



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
SEDICESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

1 FEB. 2024

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE
DELLA TERZA COMMISSIONE
S E D E

OGGETTO: Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale rispetto agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea. Art. 7, comma 2, legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12" (Rel. 96)

L'atto in oggetto è trasmesso per competenza alla Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole.

IL PRESIDENTE
Michele Pais



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XVI LEGISLATURA

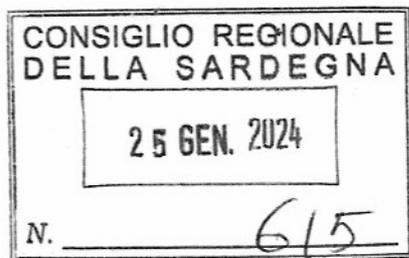
AL SERVIZIO COMMISSIONI

SEDE

REL. 96La *Relazione*di iniziativa della *Giunta Regionale*

concernente:

“Relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale rispetto agli obblighi derivanti dal diritto dell’Unione europea. Art. 7, comma 2, legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12”.”

è assegnata, per competenza, alla Terza Commissione permanente.IL PRESIDENTE*Michele Pais*

Firmato digitalmente da:
PAIS MICHELE
Firmato il 01/02/2024 09:50
Seriale Certificato: 1453883
Valido dal 17/05/2022 al 17/05/2025
Info: Camera Qualified Electronic Signature CA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-01-00 - Direzione Generale della Presidenza

Consiglio regionale
consiglioregionale@pec.crsardegna.it

Oggetto: 2/18 Consiglio regionale per l'esame di competenza - Trasmissione deliberazione della Giunta regionale del 18.1.2024 concernente Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale rispetto agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea. Art. 7, comma 2, legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12".

Si trasmette in allegato, ai sensi dell'art. 29, comma 3, della legge n. 24 dicembre 2012, n. 234 e dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, la deliberazione n. 2/18, relativa all'argomento in oggetto, adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 18 gennaio 2024.

Il Presidente

Christian Solinas

Siglato da :

LOREDANA VERAMESSA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Presenze seduta Giunta Regionale del 18 gennaio 2024

Presiede: in assenza del Presidente Christian Solinas, il Vicepresidente Giuseppe Fasolino

Sono presenti gli assessori:

Affari generali, personale e riforma della regione	Andreina Farris
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	Giuseppe Fasolino
Enti locali, finanze ed urbanistica	Aldo Salaris
Difesa dell'ambiente	Marco Porcu
Agricoltura e riforma agro-pastorale	Valeria Satta
Turismo, artigianato e commercio	Giovanni Chessa
Lavori pubblici	Pierluigi Saiu
Industria	Anita Pili
Lavoro, formazione Professionale, cooperazione e sicurezza sociale	Ada Lai
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Andrea Mario Biancareddu
Igiene e sanità e assistenza sociale	Carlo Doria
Trasporti	Antonio Moro
Assiste il Direttore Generale (Art. 30, comma 1, L.R. n. 31/1998)	Sergio Loddo
Il Segretario generale della Regione	Elisabetta Neroni
Segreteria della Giunta	Loredana Veramessa



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Partecipano in videoconferenza:

Il Vicepresidente Giuseppe Fasolino

L'Assessore Andrea Mario Biancareddu

L'Assessore Anita Pili

L'Assessore Antonio Moro

L'Assessore Aldo Salaris

L'Assessore Valeria Satta

L'Assessore Pierluigi Saiu

L'Assessore Giovanni Chessa

L'Assessore Ada Lai

L'Assessore Andreina Farris

L'Assessore Marco Porcu

L'Assessore Carlo Doria

Il Direttore della Presidenza Sergio Loddo

Il Segretario generale della Regione Elisabetta Neroni

Segreteria della Giunta Loredana Veramessa

Si assenta:

L'Assessore Anita Pili dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 16

L'Assessore Andrea Mario Biancareddu dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 18

L'Assessore Valeria Satta dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 6

L'Assessore Pierluigi Saiu dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 5 e dalla deliberazione n. 40
alla fine della seduta

L'Assessore Carlo Doria dalla deliberazione n. 8 alla fine della seduta



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 2/18 DEL 18.01.2024

Oggetto: **Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale rispetto agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea. Art. 7, comma 2, legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12".**

Il Vicepresidente ricorda che con la riforma del Titolo V della Costituzione del 2001 è stato riconosciuto alle Regioni un ruolo autonomo nella partecipazione all'elaborazione e all'attuazione del diritto comunitario, nei rapporti con le istituzioni europee e con gli Stati esteri. L'articolo 117 della Costituzione, dopo avere confermato i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali alla potestà legislativa dello Stato e delle Regioni, afferma il coinvolgimento diretto delle Regioni e delle Province autonome nelle due fasi del diritto comunitario, ascendente e discendente, mantenendo allo Stato il potere sostitutivo in caso di inattività regionale.

I commi secondo e terzo dell'articolo 117 della Costituzione individuano gli ambiti di competenza legislativa rispettivamente dello Stato e delle Regioni, attribuendo al primo la potestà esclusiva in materia di disciplina dei rapporti internazionali e dei rapporti dello Stato con l'Unione europea, mentre spetta alle Regioni la competenza legislativa concorrente in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni, da esercitarsi nell'ambito dei principi fondamentali riservati allo Stato. Infine, il comma quarto del citato articolo 117 della Costituzione riconosce alle Regioni una potestà legislativa residuale con riferimento a ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

A livello statale, la partecipazione delle Regioni alla elaborazione e attuazione del diritto comunitario trova la sua disciplina nella legge n. 234 del 2012, recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", che pone specifici obblighi a carico delle Regioni in materia di adeguamento del proprio ordinamento al diritto dell'Unione Europea (c.d. fase discendente). La medesima legge prevede all'articolo 29, comma 3, la predisposizione annuale di una relazione sullo stato di conformità del proprio ordinamento agli atti normativi e di indirizzo emanati da organi dell'Unione Europea.

In attuazione della normativa nazionale, la partecipazione della Regione Sardegna alla realizzazione del diritto comunitario e al complesso sistema di relazioni con le istituzioni dell'Unione europea è



delineata nella legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12”, che definisce, in particolare, le modalità di partecipazione della Regione alla formazione degli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea; le procedure di adeguamento periodico dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti da atti normativi dell'Unione europea e dalle sentenze della Corte di giustizia; la partecipazione ai piani, ai programmi e ai progetti promossi dall'Unione europea o finanziati con risorse europee e a forme stabili e strutturate di cooperazione territoriale; lo svolgimento di attività di rilievo internazionale e la sottoscrizione, nelle materie di propria competenza, di accordi con stati e intese con enti territoriali interni ad altri stati.

L'art. 7 della citata legge regionale n. 13/2010 prevede:

“1. La Regione, nelle materie di propria competenza, dà tempestiva attuazione alle direttive e agli altri obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea.

2. La Giunta regionale verifica costantemente che l'ordinamento regionale sia conforme agli atti normativi e di indirizzo emanati da istituzioni e organi dell'Unione europea e, entro il 15 gennaio di ogni anno, trasmette, ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della legge n. 234 del 2012, una relazione con le risultanze alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee, con riguardo alle misure da intraprendere.

3. La relazione di cui al comma 2 è trasmessa contestualmente al Consiglio regionale.”

Il Vicepresidente informa che la relazione sulla verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea per l'anno 2023, è stata redatta dal Servizio Rapporti istituzionali della Direzione generale della Presidenza grazie alla collaborazione e ai contributi pervenuti da tutte le Direzioni generali del Sistema Regione.

Nell'illustrare le risultanze della verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento dell'Unione europea con riferimento all'anno 2023, il Vicepresidente evidenzia che la relazione dà contezza dell'attività svolta in ambito regionale finalizzata a prevenire e arginare il contenzioso e precontenzioso europeo nonché a recepire nell'ordinamento regionale la normativa europea. Il contenuto della Relazione è articolato come segue:

1. stato dell'arte delle procedure di infrazione aperte nei confronti della Repubblica italiana per inadempimenti e violazioni del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Sardegna;
2. provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea:



- a) provvedimenti di recepimento delle direttive europee;
 - b) provvedimenti di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea;
 - c) provvedimenti abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea;
3. stato dell'arte delle procedure di indagine formale finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
 4. stato di avanzamento delle procedure di recupero conseguenti a decisioni della Commissione europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di aiuti di stato concessi dalla Regione Sardegna.

Infine, in relazione al recepimento delle direttive dell'Unione europea, il Vicepresidente ricorda che la legge regionale n. 13/2010 ha introdotto lo strumento della legge europea regionale (art. 10), che garantisce il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea e, richiamando la deliberazione della Giunta regionale n. 19/17 del 1 giugno 2023, fa presente che l'esame delle direttive adottate dall'Unione europea nel 2022 non ha evidenziato alcun interesse a un recepimento autonomo da parte della Regione e che, pertanto, non è stato predisposto il disegno di legge europea regionale annuale.

Tutto ciò premesso il Vicepresidente propone:

- a) di approvare, per le finalità di cui all'art. 29, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e all'art. 7 della legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, la relazione sulla verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea con riferimento all'anno 2023;
- b) di dare mandato agli uffici della Direzione generale della Presidenza di trasmettere la presente deliberazione e l'allegata relazione, costituente parte integrante e sostanziale della stessa, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee e al Consiglio regionale della Sardegna.

La Giunta regionale, udita la proposta del Vicepresidente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza sulla proposta in esame

DELIBERA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 2/18
DEL 18.01.2024

CRS/R/2024/815 - 28/02/2024

- di approvare, per le finalità di cui all'art. 29, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e all'art. 7 della legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, la relazione sulla verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea con riferimento all'anno 2023;
- di dare mandato agli uffici della Direzione generale della Presidenza di trasmettere la presente deliberazione e l'allegata relazione, costituente parte integrante e sostanziale della stessa, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee e al Consiglio regionale della Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Sergio Loddo

Il Vicepresidente

Giuseppe Fasolino



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 2/18 del 18.1.2024

Verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea

(art. 29, L. n. 234/2012 – art. 7, L.R. n. 13/2010)

Relazione per l'anno 2023



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

INDICE

1. Quadro normativo	3
2. La verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea.....	4
3. Procedure di infrazione avviate ex artt. 258 e 260 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE) nei confronti dell'Italia a causa di mancati adempimenti ad obblighi comunitari da parte della Regione Sardegna.....	5
3.1 Tutela e gestione delle risorse idriche	5
3.1.1 Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane: P.I. 2014/2059 (Causa C-668/19) e P.I. 2017/2181	5
3.1.2 Direttiva 91/676/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole recepita dall'Italia con D.Lgs n. 152/99 e con D.Lgs n. 152/06: P.I. 2018/2249.....	13
3.1.3 Schede procedure di infrazione: sintesi	19
3.2 Tutela ambientale: P.I. 2028/2021, P.I. 2015/2163, P.I. 2013/2022 e P.I. 2003/2077	28
3.3 Imprese alberghiere: P.I. 2014/2140.....	44
4. Provvedimenti regionali di recepimento di direttive dell'Unione europea	45
5. Provvedimenti regionali di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea	46
5.1 Tutela delle acque e difesa del suolo	46
5.1.1 Direttiva 2000/60/CE.....	46
5.1.2 Direttiva 2008/56/CE.....	49
5.1.3 Direttiva 2006/7/CE.....	49
5.1.4 Direttiva 2006/118/CE e Direttiva 2014/80/UE.....	51
5.1.5 Direttiva 2007/60/CE.....	52
5.2 Tutela ambientale	54
5.3 Sanità	59
6. Provvedimenti regionali di adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea	62
7. Provvedimenti regionali abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea	63
8. Procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107-109 del Trattato sul funzionamento dell'UE	64
9. Procedure di recupero conseguenti a decisioni della Commissione europea che attestano l'illegittimità e l'incompatibilità con il TFUE di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna.....	65
9.1 Imprese alberghiere	65
9.1.1 Il ricorso alla Corte di Giustizia ex art. 108 paragrafo 2 TFUE.....	66
9.1.2 La procedura d'infrazione 2014/2140 e il ricorso alla Corte di Giustizia ex art. 260 paragrafo 2 TFUE	66
9.1.3 Le sanzioni previste dalla sentenza CGUE del 12 marzo 2020	67
9.1.4 Completamento del recupero degli aiuti illegali e incompatibili.....	70
9.2 Aeroporti sardi.....	73
9.3 Saremar.....	82



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. Quadro normativo

La legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante “Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea”, che ha modificato la legge n. 11/2005, pone specifici obblighi a carico delle Regioni in materia di adeguamento del proprio ordinamento al diritto dell’Unione Europea (c.d. fase discendente); la medesima legge prevede all’articolo 29, comma 3, la predisposizione annuale di una relazione sullo stato di conformità del proprio ordinamento agli atti normativi e di indirizzo dell’Unione Europea.

La partecipazione della Regione alla formazione e all’attuazione della normativa dell’Unione europea è attualmente disciplinata dalla legge regionale 30 giugno 2010, n.13 recante “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12”, modificata dalla legge regionale 2 agosto 2018, n. 30.

L’art. 7 della legge regionale n. 13/2010 prevede:

“1. La Regione, nelle materie di propria competenza, dà tempestiva attuazione alle direttive e agli altri obblighi derivanti dal diritto dell’Unione europea.

2. La Giunta regionale verifica costantemente che l’ordinamento regionale sia conforme agli atti normativi e di indirizzo emanati da istituzioni e organi dell’Unione europea e, entro il 15 gennaio di ogni anno, trasmette, ai sensi dell’articolo 29, comma 3, della legge n. 234 del 2012, una relazione con le risultanze alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee, con riguardo alle misure da intraprendere.

3. La relazione di cui al comma 2 è trasmessa contestualmente al Consiglio regionale.”

In relazione al recepimento delle direttive dell’Unione europea, si ricorda che la LR 13/2010, finalizzata ad assicurare un’efficace e costante partecipazione della Regione sia alla fase ascendente sia alla fase discendente del diritto dell’Unione europea, ha introdotto lo strumento della legge europea regionale (art. 10), che garantisce il periodico adeguamento dell’ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell’Unione europea.

Nell’anno 2023 non sono state individuate direttive sulle quali la Regione avesse interesse ad un recepimento autonomo, pertanto non è stato predisposto il disegno di legge europea regionale annuale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. La verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea

Per la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento dell'Unione europea in riferimento all'anno 2023, sono stati utilizzati i consueti parametri di valutazione:

- stato dell'arte delle procedure di infrazione aperte nei confronti della Repubblica italiana per inadempimenti e violazioni del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Sardegna;
- provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea: a) provvedimenti di recepimento delle direttive europee; b) provvedimenti di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea; c) provvedimenti abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea;
- stato dell'arte delle procedure di indagine formale finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
- stato di avanzamento delle procedure di recupero conseguenti a decisioni della Commissione europea che attestano l'illegittimità e l'incompatibilità con il TFUE di aiuti di stato concessi dalla Regione Sardegna.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3. Procedure di infrazione avviate ex artt. 258 e 260 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE) nei confronti dell'Italia a causa di mancati adempimenti ad obblighi comunitari da parte della Regione Sardegna

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di infrazione in corso nell'anno 2023 che risultano aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa dell'Unione europea imputabili alla Regione Sardegna, suddivise per materia.

Le procedure di infrazione in corso sono in totale sette: sei per violazione degli obblighi derivanti da direttive europee e una per mancata attuazione della decisione della Commissione europea che ordina il recupero di aiuti di Stato illegali e incompatibili.

La Commissione non ha avviato nuove procedure di infrazione.

Il 19 aprile 2023 il Collegio dei Commissari ha deciso l'archiviazione della procedura di infrazione 2013/2022 inerente la "Non corretta attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Mappe acustiche strategiche" (scheda n. 3, par. 3.2).

3.1 Tutela e gestione delle risorse idriche

In merito ai provvedimenti di attuazione e adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dalla normativa dell'Unione europea ed alle procedure di infrazione relativi alle materie afferenti alla competenza del Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità, stante la complessità della materia, si ritiene utile riassumere gli adempimenti effettuati nel corso degli anni, già compiutamente riportati nelle precedenti verifiche di conformità, aggiornandoli con quelli effettuati nel corso del 2023.

3.1.1 Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane: P.I. 2014/2059 (Causa C-668/19) e P.I. 2017/2181

Con riferimento alla Direttiva 271/91/CEE la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, ha avviato già da tempo contro l'Italia la procedura di infrazione n. 2014/2059 (originariamente denominata, nella fase pre contenziosa, "Caso EU Pilot 1976/11/ENVI") e, nel recente luglio 2018, ha comunicato l'apertura di una ulteriore procedura di infrazione n. 2017/2181, entrambe per la violazione degli articoli 3, 4, 5 e 10 della suddetta Direttiva e riguardanti gli agglomerati con un carico generato superiore a 2.000 abitanti equivalenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

P.I. 2014/2059 (Causa C-668/19)

Il Servizio competente della Commissione europea ha chiuso “negativamente” la fase pre contenziosa denominata “Caso EU Pilot 1976/11/ENVI”, pertanto la Commissione Europea, con lettera C(2014)1851 del 28/03/2014 ha deciso l'avvio della procedura di infrazione 2014/2059 con la *Costituzione in mora*, ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. In particolare, la Regione Sardegna, originariamente interessata dal pre-contenzioso comunitario EU Pilot 1976/11/ENVI per oltre cento situazioni di non conformità, è rimasta coinvolta dal suddetto provvedimento di costituzione in mora ancora per 64 agglomerati.

In risposta alle specifiche richieste del Ministero dell'Ambiente di cui alla nota prot. n. 9725 del 02/04/2014, la Regione Sardegna con nota Prot. n. 5197 del 16/05/2014 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha trasmesso tutti gli elementi utili a dimostrare l'avvenuta risoluzione di alcuni casi oggetto di contenzioso ovvero le informazioni inerenti alle attività in corso e/o programmate volte al loro adeguamento e alla messa a norma ai sensi della Direttiva 91/271/CEE.

La Commissione Europea con lettera C(2015) 1877 del 26/03/2015 ha successivamente emesso il *Parere Motivato*, ex art. 258 del TFUE, nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. La Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di *Costituzione in mora* per 64 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto *Parere Motivato* ancora per 55 agglomerati.

La Regione con nota prot. 5955 del 27/05/2015, in riscontro alla nota 0004628/STA del 13/04/2015 del Ministero Ambiente (MATTM), e con nota prot. 7561 del 20/07/2016, in riscontro alla nota prot. 0011932/STA del 23/06/2016 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito ulteriori aggiornamenti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.

A seguito dell'esame dei riscontri forniti sul *Parere Motivato* del 26/03/2015 la Commissione Europea, con lettera C(2017)3272 final del 17 maggio 2017, ha emesso un *Parere Motivato Complementare* nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE.

In particolare, la Regione Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di *Parere Motivato* del 26/03/2015 per 55 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto *Parere Motivato Complementare* ancora per 41 agglomerati.

La Regione, con nota prot. 5171 del 30/06/2017 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 11160 del 26/05/2017 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le informazioni aggiornate disponibili riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel *Parere Motivato complementare* della Procedura di Infrazione 2014/2059.

La Regione, con nota prot. 5631 del 27/06/2018 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 8131 del 19/04/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le ulteriori informazioni aggiornate e disponibili a tutto il mese di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

giugno del 2018, riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel Parere Motivato complementare della Procedura di Infrazione 2014/2059.

Con nota prot. n. 5222 del 15/03/2019 il Ministero Ambiente (MATTM) dava informazione in merito al comunicato stampa del 7 marzo 2019 della Commissione europea, con il quale si preannunciava la decisione di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione europea (ex art. 258 del TFUE) nell'ambito della suddetta procedura d'infrazione.

La Regione, con nota prot. 6773 del 24/07/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 11741 del 12/06/2019 del Ministero dell'Ambiente (MATTM) e nelle more del deposito da parte della Commissione del ricorso in Corte di Giustizia, ha fornito tutte le informazioni aggiornate disponibili riguardanti gli agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nella Procedura di Infrazione 2014/2059.

Inoltre, con nota prot. 13341 del 02/07/2019 il Ministero Ambiente (MATTM), nel segnalare l'entrata in vigore, (avvenuta il 18 giugno u.s.), della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, faceva rilevare che la stessa norma prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alle altre procedure di infrazione in materia di trattamento delle acque reflue urbane. Il MATTM evidenziava inoltre che i commi 3 e 4 della suddetta legge stabiliscono le tempistiche e i principali soggetti coinvolti nella ricognizione degli interventi e relative risorse finanziarie al fine di individuare, su proposta dello stesso Ministero dell'Ambiente, gli interventi per i quali il Commissario unico assume il ruolo di Soggetto attuatore.

Con la suddetta nota il MATTM chiedeva pertanto l'invio al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze e allo stesso MATTM, di una dettagliata relazione, così come indicato dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019, sulle misure intraprese e programmate, finalizzate al superamento dei casi interessati dalle procedure di infrazione, fornendo, per ciascun agglomerato la documentazione progettuale e tecnica e/o le risorse finanziarie programmate e disponibili e le relative fonti.

La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, ha fornito tutti gli elementi utili in riscontro alla succitata nota del Ministero Ambiente (MATTM) del 02/07/2019.

Con la nota prot. 19574 del 26/09/2019 il Ministero Ambiente (MATTM) informava del deposito da parte della Commissione, in data 15 luglio 2019, del ricorso in Corte di Giustizia dell'Unione europea, ai sensi dell'art. 258, secondo comma, del TFUE (Causa C-668/19) contro la Repubblica Italiana, essendo quest'ultima venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3 e/o 4 e/o 5 e/o 10 della Direttiva 91/271/CEE.

In particolare, la Sardegna restava coinvolta nella suddetta Causa C-668/19 ancora per 24 agglomerati.

La Regione, con nota prot. 10138 del 25/10/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla suddetta nota del MATTM del 26/09/2019, ha



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

trasmesso le informazioni richieste, aggiornate a ottobre 2019, in tempo utile per il deposito del controricorso da parte dell'Italia.

Con le note prot. 33517 del 11/05/2020 e prot. 36737 del 20/05/2020, la Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare informava sull'avvenuto deposito da parte della Commissione europea delle repliche, nell'ambito della Causa C-668/19, in risposta agli elementi sviluppati dalla Repubblica italiana nel controricorso, nell'ambito delle quali la Commissione Europea formulava considerazioni in fatto ed in diritto e le conseguenti conclusioni, indicando inoltre il termine del deposito delle controrepliche.

Si rileva che la Sardegna non risulta interessata dai rilievi mossi con le sopra richiamate repliche della Commissione, avendo la stessa ritenuto di non dover più chiedere che venga dichiarato l'inadempimento da parte della Repubblica italiana degli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva 91/271/CEE relativamente agli agglomerati di Lu Bagnu e Lodè, accogliendo pertanto le pertinenti argomentazioni difensive fornite dalla Regione con la sopracitata nota prot. n. 10138 del 24/10/2019.

La Sardegna restava pertanto coinvolta nella suddetta Causa C-668/19 ancora per 22 agglomerati.

Infine, la Regione, con l'occasione della richiesta delle suddette controrepliche da parte della Commissione, con nota Prot. DG ADIS n. 6690 del 13/07/2020 ha ritenuto di dover comunque sottoporre all'attenzione del Ministero dell'Ambiente, e dunque della stessa Commissione europea, degli ulteriori elementi informativi, non già completamente disponibili alla data del deposito della causa e delle relative repliche, che aggiornano e sostituiscono parzialmente quanto già rappresentato e trasmesso con la sopracitata nota prot. n. 10138 del 24/10/2019.

Con le note prot. 106338 del 04/10/2021 e prot. n. 111385 del 15/10/2021, la competente Direzione Generale del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) informava in merito alla Sentenza di condanna emessa, in data 6 ottobre 2021, dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, nei confronti della Repubblica italiana per inadempimento ai requisiti della Direttiva 91/271/CEE. Il MiTE ha inoltre fatto richiesta di trasmissione di ogni utile aggiornamento, in considerazione del fatto che entro due mesi dalla data del deposito della Sentenza, lo Stato membro deve fornire alla Commissione europea informazioni aggiornate sullo stato di esecuzione della Sentenza. Per il caso specifico della Sardegna, gli agglomerati coinvolti nella suddetta Sentenza sono in totale 22, così distribuiti in relazione agli articoli della Direttiva 91/271/CEE a cui non si è dato adempimento nei tempi previsti:

	<i>Articolo 4</i>	<i>Articoli 4 e 5</i>	<i>Articolo 10</i>	<i>Numero totale agglomerati</i>
<i>Sardegna</i>	21	1	22	22

Nello specifico, gli agglomerati ancora coinvolti in relazione alla violazione dell'articolo 4 della Direttiva 91/271/CEE sono i seguenti: Badesi, Bono, Bortigali, Castelsardo, Cortoghiana, Lanusei, Mandas, Maracalagonis, Meana Sardo, Mores, Olmedo, Orosei, Pattada, Platamona, Settimo San Pietro, Sorgono, Tonara, Valledoria, Valledoria Zone turistiche, Cala Liberotto e Rena Majore.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In relazione a quanto previsto sia dall'art. 4 che dall'art. 5 della Direttiva 91/271/CEE, la Corte ha inoltre dichiarato per l'agglomerato di Dolianova che i requisiti richiesti dai suddetti articoli non sono stati soddisfatti alla scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare.

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella Sentenza di condanna in oggetto ha, inoltre, affermato che la Regione Sardegna è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 10 della Direttiva 91/271/CEE, omettendo di provvedere affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e che la progettazione degli impianti tenga conto delle variazioni stagionali di carico negli agglomerati di: Badesi, Bono, Bortigali, Castelsardo, Cortoghiana, Lanusei, Mandas, Maracalagonis, Meana Sardo, Mores, Olmedo, Orosei, Pattada, Platamona, Settimo San Pietro, Sorgono, Tonara, Valledoria, Valledoria Zone turistiche, Dolianova, Cala Liberotto e Rena Majore.

In considerazione di quanto sopra, la scrivente Direzione ha fatto richiesta ad EGAS e Abbanoa S.p.A., con nota prot. n. 10353 del 11/10/2021, di aggiornamento sullo stato d'avanzamento degli interventi oggetto della Sentenza di condanna nella Causa C-668/19.

Acquisite le informazioni richieste, la Regione, con nota prot. 11880 del 12/11/2021 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alle soprarichiamate comunicazioni del MiTE del 04/10/2021 e del 15/10/2021, ha trasmesso le informazioni, aggiornate a tutto ottobre 2021, entro i termini indicati dallo stesso Ministero.

Nel corso dell'anno 2022 non sono state fatte richieste di aggiornamento da parte della Commissione sullo stato di avanzamento degli interventi oggetto della procedura d'infrazione in oggetto. La situazione pertanto rimaneva invariata rispetto agli aggiornamenti sopra descritti inviati a novembre del 2021, in riscontro alle richieste del MITE.

Aggiornamento 2023

Con la nota prot. 66412 del 26/04/2023 il Ministero Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nelle more delle valutazioni della Commissione Europea sui riscontri trasmessi a ottobre 2021, ha chiesto un nuovo aggiornamento della situazione per gli agglomerati coinvolti dalla Sentenza di condanna nella Causa C-668/19.

In considerazione di quanto sopra, la scrivente Direzione ha fatto richiesta ad EGAS e Abbanoa S.p.A di aggiornamento sullo stato d'avanzamento degli interventi oggetto della suddetta Sentenza.

Acquisite le informazioni richieste, la Regione, con nota prot. 6220 del 13/06/2023 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla soprarichiamata comunicazione del MASE di aprile 2023, ha trasmesso le informazioni, aggiornate a tutto aprile 2023, entro i termini indicati dallo stesso Ministero.

In merito alle informazioni trasmesse con i riscontri di cui sopra si fornisce nel seguito una sintesi dello stato della situazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per quanto riguarda gli agglomerati di Cala Liberotto, Orosei, Rena Majore, Pattada, Meana Sardo e Lanusei si ritiene di aver fornito tutti gli elementi utili che attestano la conformità dei rispettivi scarichi degli impianti a servizio dei suddetti agglomerati, secondo le procedure di controllo di cui all'allegato I.D della direttiva. Mentre per i restanti 16 agglomerati, a tutt'oggi, non può essere ancora dimostrata la conformità. Tuttavia, per quanto riguarda gli agglomerati di Bortigali, Cortoghiana, Dolianova, Sorgono, Tonara, Valledoria e Valledoria Zone turistiche, si è ritenuto utile rimarcare il significativo avanzamento delle attività correlate ai rispettivi interventi di adeguamento. Per i restanti agglomerati Badesi, Bono, Castelsardo, Mandas, Maracalagonis, Mores, Olmedo, Platamona, Settimo San Pietro, sono invece in corso, con differenti livelli di avanzamento, le relative attività progettuali e di acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni correlate ai rispettivi interventi di adeguamento, preliminari all'avvio dei lavori.

P.I. 2017/2181

La Commissione Europea, con lettera C(2018) 4604 final del 19/07/2018 ha deciso l'avvio di una nuova e ulteriore procedura di infrazione 2017/2181 con la "*costituzione in mora*", ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi imposti in virtù degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio del 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per quanto riguarda complessivamente 276 agglomerati del territorio nazionale con un carico generato superiore a 2000 abitanti equivalenti. In particolare, la Regione Sardegna, risulta coinvolta dal suddetto provvedimento di costituzione in mora per 10 agglomerati.

La Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della suddetta lettera.

La Regione con nota prot. 8122 del 10/09/2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15521/STA/Div. II del 26 luglio 2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli aggiornamenti richiesti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.

A seguito dell'esame dei riscontri forniti sulla Lettera di *costituzione in mora* del 19/07/2018 la Commissione Europea, con lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019, ha emesso un *Parere Motivato* nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane ed in particolare per la violazione degli articoli 3, 4, 5, paragrafi 2 e 3, 10 e 15 della suddetta Direttiva.

In particolare, la Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di *costituzione in mora* del 19/07/2018 per 10 situazioni di non conformità, restava coinvolta dal suddetto Parere Motivato ancora per 8 agglomerati.

La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15832 del 31/07/2019 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli elementi informativi richiesti, utili a dare un quadro aggiornato della situazione e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

delle attività messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8 agglomerati ancora oggetto della procedura di infrazione in questione.

Come riportato nel precedente paragrafo riguardante la P.I. 2014/2059, con l'entrata in vigore della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, si prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alla procedura di infrazione in argomento.

La suddetta nota del 02/08/2019 della Direzione del Distretto Idrografico e la relativa documentazione allegata veniva pertanto inviata anche al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le finalità previste dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019.

Nel corso del 2020 non è intervenuta alcuna novità in merito alla procedura di infrazione in argomento, pertanto la Sardegna, in attesa di conoscere le valutazioni della Commissione europea in merito alle argomentazioni fornite con la nota della DG ADIS prot. 7121 del 02/08/2019, restava coinvolta dal suddetto Parere Motivato ancora per 8 agglomerati.

Con nota prot. n. 50603 del 12/05/2021, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), nelle more delle valutazioni della Commissione Europea sui riscontri trasmessi a novembre 2019, sul Parere motivato di luglio 2019, ha chiesto un aggiornamento della situazione per gli agglomerati coinvolti.

La Regione, con nota prot. 5767 del 07/06/2021 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha fornito gli elementi informativi richiesti dal MiTE, utili a dare un quadro aggiornato della situazione e delle attività messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8 agglomerati ancora oggetto della procedura di infrazione in questione.

Con nota prot. n. 75846 del 16/06/2022, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), in attesa delle valutazioni della Commissione Europea sui riscontri trasmessi a luglio 2021, ha chiesto un ulteriore aggiornamento della situazione per gli agglomerati coinvolti nel Parere Motivato in argomento.

La Regione, con nota prot. 7759 del 03/08/2022 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha fornito gli elementi informativi richiesti dal MiTE, utili a dare un quadro aggiornato della situazione e delle attività messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8 agglomerati ancora oggetto del Parere Motivato.

Aggiornamento 2023

Con la nota prot. 68402 del 28/04/2023 il Ministero Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nelle more delle valutazioni della Commissione Europea sui riscontri trasmessi a luglio 2021 e settembre 2022, ha chiesto un nuovo aggiornamento della situazione per gli agglomerati coinvolti nel Parere Motivato.

In considerazione di quanto sopra, la scrivente Direzione ha fatto richiesta ad EGAS e Abbanoa S.p.A di aggiornamento sullo stato d'avanzamento degli interventi oggetto del Parere motivato di luglio 2019.

La Regione, con nota prot. 5950 del 06/06/2023 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha fornito gli elementi informativi richiesti dal MASE, utili a dare un quadro



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

aggiornato della situazione e delle attività messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8 agglomerati ancora coinvolti nel contenzioso (Burcei, Cagliari, Ilbono, La Maddalena, Perfugas, Sarroch, Serdiana e Ussana).

In merito alle informazioni trasmesse con i riscontri di cui sopra si fornisce nel seguito una sintesi dello stato della situazione.

Per quanto riguarda La Maddalena, Perfugas, Cagliari, Ilbono, Sarroch e Ussana si ritiene di aver fornito tutti gli elementi utili che attestano la conformità dei rispettivi scarichi degli impianti a servizio dei sei agglomerati. Per i restanti due agglomerati (Burcei e Serdiana), a tutt'oggi, non può essere ancora dimostrata la conformità. Tuttavia, con particolare riferimento all'agglomerato di Serdiana, si è data conferma che sono in avanzato stato di realizzazione i lavori di adeguamento e ammodernamento infrastrutturale, la cui conclusione è prevista entro il 31.12.2023.

L'attività del Commissario

Per sanare le criticità emerse con le Procedure d'Infrazione, nel 2016, come riportato nei paragrafi precedenti, è stata istituita la figura del Commissario unico per la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento degli agglomerati interessati rispettivamente dalle Sentenze di Condanna della Corte di Giustizia dell'UE (ex art. 260 del TFUE) per la Causa C-251/17 ed (ex art. 258 del TFUE) per la Causa C-85/13. Successivamente, nel 2019, il potere del Commissario unico è stato esteso anche alle Procedure 2014/2059 e 2017/2181. Inizialmente è stato nominato il prof. Enrico Rolle e successivamente, con DPCM dell'11 maggio 2020, è stato nominato il prof. Maurizio Giugni come Commissario unico e il dott. Stefano Vaccari e il prof. Riccardo Costanza come Sub Commissari.

Per la definizione dello schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, concernente la ricognizione degli interventi ai sensi dell'articolo 4-septies, comma 4, del decreto legge 18 aprile 2019, convertito, con modifiche, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, il Commissario Rolle e successivamente il Commissario Giugni hanno avviato una ricognizione degli interventi relativi agli agglomerati interessati dalle Procedure di Infrazione e richiesto alle Regioni le informazioni aggiornate.

La Regione Sardegna ha pertanto fornito, con nota prot. n. 13164 del 09/12/2021 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, le informazioni richieste, aggiornate a dicembre 2021, in riscontro alla nota prot. n. DAR-0020276-P del 02.12.2021 del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale è stata trasmessa la nota prot. n. 26393 del 02.12.2021 dell'Ufficio Legislativo del MiTE.

Nel corso del 2021 e del 2022 si sono tenute numerose riunioni e sono stati forniti gli aggiornamenti e i chiarimenti richiesti sia dal MiTE sia dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito dei tavoli di Coordinamento ambiente ed energia della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sugli interventi della Regione Sardegna ricompresi nelle Procedure d'Infrazione 2014/2059 e 2017/2181, per la definizione degli allegati allo schema di DPCM sopra richiamato.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Con comunicazione del 15/12/2022 la Segreteria del Coordinamento Tecnico della Commissione Ambiente, Energia e Sostenibilità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha informato dell'avvenuta pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 291 del 14 dicembre 2022, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2022 *“Riconoscizione degli interventi per i quali il commissario unico assume il compito di soggetto attuatore”*.

Nello specifico, per il caso della Sardegna, a seguito dell'emanazione del DPCM, il Commissario unico assume, per gli interventi relativi alle procedure d'infrazione n. 2014/2059 e 2017/2181 e per i quali non è già intervenuta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, il ruolo di soggetto coordinatore, come definito al comma 3, art. 20, decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185. In particolare il Commissario assume il ruolo di soggetto coordinatore per gli interventi relativi a 8 agglomerati della Sardegna interessati dalle suddette procedure d'infrazione (tabella B del DPCM 30/09/2022).

3.1.2 Direttiva 91/676/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole recepita dall'Italia con D.Lgs. n. 152/99 e con D.Lgs. n. 152/06: P.I. 2018/2249

Con riferimento alla Direttiva 91/676/CEE la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, ha avviato contro l'Italia la procedura di infrazione n. 2018/2249 per la violazione dell'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 5 e 6 della suddetta Direttiva, e successivamente ha trasmesso con lettera C (2020)7816 del 3 dicembre 2020 una lettera di messa in mora complementare alla suddetta procedura.

P.I. 2018/2249

La Commissione europea, con lettera C(2018)7098 del 8/11/2018, ha deciso l'avvio della procedura d'infrazione 2018/2249 inviando alle Autorità italiane una lettera messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE in quanto ritiene che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma dell'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 5 e 6 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.

Gli addebiti mossi all'Italia che coinvolgono la Regione Sardegna riguardano sostanzialmente tre aspetti: la consistenza delle reti di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee, si contesta la riduzione del numero di stazioni di controllo delle reti di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee nel quadriennio 2012-2015 rispetto al quadriennio precedente 2008-2011; un giudizio di scarsa efficacia del Programma d'azione della Zona Vulnerabile da Nitrati (ZVN) di Arborea basato sull'apparente trend in peggioramento mostrato dai dati di monitoraggio;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

la mancata designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, laddove le attività di monitoraggio delle acque hanno rilevato superamenti delle concentrazioni limite di nitrati (50 mg/l) nelle acque sotterranee e corpi idrici superficiali in stato ipertrofico e eutrofico.

La Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della suddetta lettera. Lo Stato Italiano ha chiesto e ottenuto una proroga di ulteriori due mesi per la trasmissione delle osservazioni alla lettera di costituzione in mora come comunicato con nota 25853/STA del 20/12/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM).

La Regione Sardegna con nota prot. 11354 del 29/11/2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alle note prot.15922/STA del 1/08/2018 e prot.3041/STA del 19/11/2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito un primo contributo inerente la valutazione delle criticità evidenziate dalla Commissione Europea sul rapporto ex Art. 10 della Direttiva Nitrati sullo stato di attuazione delle disposizioni della Direttiva suddetta (art.10) relativa al periodo 2012-2015, sulla base della quale la Commissione Europea ha messo in mora l'Italia con la procedura in oggetto.

La Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha illustrato la problematica al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 19 del 11.12.2018 ottenendo il parere favorevole alla strategia, proposta di concerto con l'Assessorato Agricoltura dopo aver avviato le opportune interlocuzioni con gli enti competenti, da condividere col MATTM al fine del successivo inoltramento alla Commissione europea.

La Regione con nota Prot.n. 1708 del 22 febbraio 2019 ha inviato alla CE, per il tramite del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), una relazione tecnica (approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna - Delibera n.1 del 3 luglio 2019), con le proprie osservazioni in risposta agli addebiti rilevati nella lettera di messa in mora.

In occasione della riunione plenaria con la Commissione Europea tenutasi presso la sede del MATTM il 4 luglio 2019 "Technical meeting between Italian Competent Authorities for the implementation of the Nitrates Directive and European Commission's Directorate General for the Environment Rome, 4 July 2019", la Regione Sardegna ha illustrato i contenuti della relazione tecnica descrivendo nel dettaglio le proprie osservazioni in risposta agli addebiti rilevati nella lettera di messa in mora e per dare risposta agli ulteriori chiarimenti richiesti dalla CE. In occasione dell'incontro la CE ha stabilito, riguardo ai tre addebiti mossi, gli adempimenti volti ad addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione.

Successivamente, con nota Prot. n. 6626 del 22.07.2019, la Regione Sardegna ha provveduto ad inviare il resoconto testuale, compresa la documentazione descrittiva, di quanto illustrato durante la riunione plenaria.

Con le note Prot. n. 8675 del 23.09.2019 e Prot. n. 8871 del 27.09.2019, la Regione ha provveduto a fornire i chiarimenti relativi al I e al III Addebito richiesti dalla CE a seguito dell'incontro bilaterale "Follow up to the technical meeting between Italian Competent Authorities for the implementation of the Nitrates Directive and European Commission's Directorate General for the Environment (Meeting held in Rome, 4-5 July 2019) Request for additional information".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per quanto riguarda il II Addebito, la Commissione Europea ha chiesto alla regione Sardegna di: fornire chiarimenti in merito al criterio di valutazione ABCD specificando che lo stesso integra ma non sostituisce i criteri di base stabiliti dalla Direttiva: "Provide evidence that the ABCD criteria are additional to, and do not replace, the basic criteria for the designation of NVZs described in the Directive; otherwise modify the designation system based on the application of the ABCD criteria. It is indeed essential that there is no exclusion of waters and areas that should be qualified as polluted and designated as NVZs, respectively".

designare e notificare l'avvenuta designazione di ZVN addizionali: "Designate and notify the additional NVZs".

Con propria delibera n. 12 del 28/10/2019 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna ha provveduto a designare nuove Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola nel territorio della regione Sardegna. L'allegato tecnico facente parte integrante e sostanziale della delibera fornisce i chiarimenti richiesti dalla CE a seguito dell'incontro bilaterale con riguardo al II addebito e, in particolare, descrive la metodologia utilizzata per l'individuazione di nuove ZVN in risposta agli addebiti mossi dalla Lettera di messa in mora C(2018)7098 del 8 novembre 2018 della Commissione Europea.

Con la nota Prot. n. 10251 del 29.10.2019, la Regione ha trasmesso alla CE, per il tramite del MATTM, il contributo della Regione Sardegna inerente agli addebiti mossi dalla Commissione Europea al fine di addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione. In particolare è stata trasmessa la citata delibera n. 12 del 28/10/2019, completa di allegato tecnico, con la quale il C.I. dell'AdB ha provveduto a designare nuove Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola nel territorio della regione Sardegna.

La Commissione Europea, con nota ARES (2019) 7278313 del 26 novembre 2019, ha notificato le proprie osservazioni in riscontro alle informazioni trasmesse indicando ulteriori azioni da compiere. In particolare per la Regione Sardegna ha chiesto di procedere entro il 31 gennaio 2020 all'adozione formale e alla perimetrazione, includendo le aree drenanti verso i punti inquinati, delle nuove ZVN già individuate con la Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino.

Il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità, come da mandato ex art. 4 della delibera n. 12 del 28.10.2019, ha avviato le attività di predisposizione degli atti per la successiva Deliberazione da parte della Giunta Regionale tenendo conto delle prescrizioni della Commissione Europea in merito all'approvazione e alla perimetrazione delle nuove designazioni di ZVN adottate con la Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna.

Con Delibera di Giunta Regionale n.3/24 del 22.01.2020 (B.U.R.A.S. n.10 del 5.03.2020 - Parte I e II), la Regione Sardegna ha approvato la designazione delle nuove zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole (ZVN), adottata con la suddetta Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna, e le perimetrazioni delle nuove ZVN che delimitano le aree che scaricano verso i punti di monitoraggio inquinati da nitrati di origine agricola, ricadenti nei Comuni di Ardara, Cheremule, Mores, Siligo, Nurri, S.Nicolo' Arcidano, Mogoro, Terralba.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Con la medesima Delibera, la Regione ha inoltre disposto che, per tener conto di cambiamenti e/o di fattori attualmente imprevisi e non noti, le designazioni e/o le perimetrazioni delle nuove ZVN siano riesaminate e, se necessario, opportunamente riviste o completate al manifestarsi di tale necessità. Inoltre, con la suddetta delibera, la Regione ha dato mandato al Tavolo di lavoro permanente (art. 49 Disciplina regionale effluenti DGR 21/34 del 5.06.2013) di elaborare e pubblicare il progetto di Programma d'Azione per le nuove ZVN e al riesame e, se del caso, all'aggiornamento del Programma d'Azione e del Piano di Monitoraggio della Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola di Arborea designata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1/12 del 18.1.2005.

La Commissione europea, con lettera C(2020)7816 del 3.12.2020, ha inviato alle Autorità italiane una lettera di messa in mora complementare riguardante la procedura d'infrazione 2018/2249 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, in cui intende esaminare i progressi compiuti e le questioni sorte dopo l'invio della lettera di messa in mora dell'8.11.2018, sulla base dell'analisi dei dati più recenti trasmessi dall'Italia. Tale comunicazione è stata trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'Acqua, alla Regione Sardegna con nota prot. 0105792 del 16.12.2020.

Gli addebiti mossi all'Italia che coinvolgono la Regione Sardegna riguardano sostanzialmente la Violazione dell'articolo 5, paragrafo 5 – Assenza di misure aggiuntive o di azioni rafforzate. La Commissione considera che misure aggiuntive o azioni rafforzate ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 5, della direttiva debbano essere adottate dalla Regione Sardegna nel Programma d'Azione per la Zona Vulnerabile ai nitrati di origine agricola di Arborea (D.G.R. n.14/17 del 04.04.2006).

Con la nota n. Prot. N. 2260 del 03/03/2021 la Regione Sardegna ha trasmesso il proprio contributo al fine di consentire la predisposizione del riscontro nazionale alla lettera di messa in mora complementare ai sensi dell'art. 258 del TFUE C(2020)7816 del 3 dicembre 2020, trasmessa dalla Commissione Europea in riferimento alla procedura d'infrazione 2249/2018. In particolare la relazione rappresenta lo stato delle conoscenze in merito alla problematica nitrati fornendo valutazioni aggiuntive in merito all'analisi dei trend e fornisce una descrizione sintetica di alcune misure e azioni rafforzate già in atto e programmate nella ZVN di Arborea per il rispetto degli obiettivi della Direttiva 91/626/CEE.

Con la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 2 del 03.03.2021, ai fini dell'espletamento delle procedure di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e della successiva approvazione da parte della Giunta regionale, è stato adottato il "Programma d'Azione regionale ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle nuove zone vulnerabili designate con la Delibera di Giunta Regionale n. 3/24 del 22/01/2020".

Con la nota n.20846 del 9.09.2021 della Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna è stato dato avvio alla procedura di assoggettabilità a VAS del suddetto Programma d'Azione a decorrere dal 7 settembre 2021.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Con determinazione n. 693 del 28.01.2022 il direttore del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Strategica e Sistemi Informativi dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha posto termine alla fase di verifica di assoggettabilità del suddetto Programma d'Azione con l'esclusione dalla procedura di VAS.

In data 15 aprile 2022, nell'ambito delle misure di miglioramento ambientale nel territorio della zona vulnerabile di Arborea, è stato sottoscritto apposito Accordo tecnico rep. n. 1 prot. n. 3716 tra la Direzione Generale ADIS della RAS e il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese per l'avvio di attività di sperimentazione, studi e prove pilota.

Con la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 10 del 28.07.2022 è stato adottato l'aggiornamento del Programma d'Azione regionale per la protezione, ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE, delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle nuove zone vulnerabili designate con la Delibera di Giunta Regionale n. 3/24 del 22/01/2020. Fanno parte integrante e sostanziale del Programma d'Azione regionale: le istruzioni tecnico operative e la modulistica per la redazione della Comunicazione, del Piano di Utilizzazione Agronomica, del Registro Aziendale delle fertilizzazioni, del Registro Aziendale del digestato e del Documento di Trasporto.

Aggiornamento 2023

La Commissione Europea ha notificata il 15 febbraio 2023 il Parere Motivato - PI 2249/2018 del 15 febbraio 2023 C(2023) 459 final con il quale ritiene che l'Italia permane in violazione degli obblighi derivanti dall'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5 commi 4 e 5 della direttiva 91/676/CEE, pur avendo alcune regioni risolto gli stessi addebiti soprattutto con riguardo alle designazioni delle zone vulnerabili ai nitrati sulla base delle criticità del quadriennio 2012/2015.

Gli addebiti mossi alla Sardegna riguardano il mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 5, paragrafo 5, della Direttiva. In particolare viene richiesta una modifica al Programma d'azione per le ZVN riguardanti le tempistiche di interrimento degli effluenti zootecnici e la mancata trasmissione delle considerazioni scientifiche e tecniche necessarie per concludere che le misure adottate siano sufficienti per conseguire gli obiettivi della Direttiva, invitando l'Amministrazione a fornire tali considerazioni e dati aggiornati sulla qualità dell'acqua per valutare la performance delle misure in corso.

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 4/24 del 16 febbraio 2023 (pubblicata sul BURAS n.23 del 4 maggio 2023, Parte I e II) è stata approvata la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 10 del 28.07.2022 di adozione del Programma d'azione, delle istruzioni operative e della relativa modulistica per le nelle nuove zone vulnerabili designate con la Delibera di Giunta Regionale n. 3/24 del 22/01/2020.

Con la citata DGR 4/24 è stato inoltre disposta l'applicazione del decreto interministeriale 25 febbraio 2016, nelle more del suo pieno recepimento regionale, in tutto il territorio regionale e quindi: per le nuove ZVN, per la ZVN di Arborea, designata con la Delib.G.R. n. 1/12 del 18.1.2005, e per le zone ordinarie.

Con nota n. 3944 del 14 aprile 2023 e successiva nota prot.5795 del 1 giugno 2023 la Regione Sardegna ha trasmesso il proprio contributo ai rilievi della Commissione Europea impegnandosi a fissare con



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

D.G.R. le tempistiche di incorporamento degli effluenti zootecnici venga fatto nelle prime ore dall'applicazione e comunque entro le 12 ore successive, come richiesto dalla Commissione, le valutazioni sui dati del quadriennio 2016-2019 per i corpi idrici superficiali e sotterranei, considerazioni scientifiche a supporto del programma d'azione e la descrizione di ulteriori misure in corso e da attuare.

Con la Delibera della Giunta Regionale n.23/7 del 6 luglio 2023 la Regione Sardegna ha stabilito che nelle zone vulnerabili ai nitrati l'incorporamento degli effluenti zootecnici venga fatto nelle prime ore dall'applicazione e comunque entro le 12 ore successive al fine di ridurre le perdite di ammoniaca per volatilizzazione, il rischio di ruscellamento, la lisciviazione e la formazione di odori sgradevoli, trasmessa con nota prot. 8468 del 4 agosto 2023.

Sulla base dei lavori del Tavolo di lavoro permanente di cui all'art.49 della Disciplina regionale effluenti (approvata con D.G.R. 21/34 del 5 giugno 2013) è stata predisposta la proposta di Disciplina Regionale di recepimento del D.M. 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato." costituita dall'articolato, dai relativi allegati e dalla modulistica. La bozza di Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna per l'adozione della nuova disciplina effluenti di recepimento del DM 25/2/2016 è stata inserita all'ordine del giorno del Comitato previsto a dicembre 2023.



3.1.3 Schede procedure di infrazione: sintesi

Scheda di rilevazione 1

Procedura di infrazione 2014/2059 – Attuazione in Italia della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane	
OGGETTO <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Procedura di infrazione 2014/2059 (<u>Fase precontenziosa conclusa</u>) Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (Sesta Sezione) del 6 ottobre 2021, nella Causa C-668/19 avente ad oggetto il ricorso per inadempimento, ai sensi dell'articolo 258 TFUE, proposto il 15 luglio 2019, dalla Commissione Europea contro la Repubblica italiana per violazione della Direttiva 91/271/CEE – Raccolta e trattamento delle acque reflue urbane – Articoli da 3 a 5 e 10 (<u>Fase contenziosa conclusa</u>).
ASSESSORATO/ DG DI COMPETENZA	Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
VIOLAZIONE CONTESTATA <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno a le motivazioni fornite dalla Commissione)</i>	Violazione degli obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE come modificata dal Regolamento n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008. Si contesta all'Italia, nello specifico, l'inadempimento degli obblighi incombenti in forza dell'art. 3 e/o dell'art. 4 e/o dell'art. 5 nonché dell'art. 10 della direttiva 91/271/CEE, per 605 agglomerati e 4 aree sensibili. La contestazione è riferita, tra gli altri, anche a 22 agglomerati della Sardegna.
STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA <i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i>	La Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) ha stabilito, con sentenza del 6 ottobre 2021 nella Causa C-668/19, che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli da 3 a 5 e 10 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, come modificata dal regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008, in 605 agglomerati e 4 aree sensibili. Per il caso specifico della Sardegna, gli agglomerati coinvolti nella suddetta Sentenza sono in totale 22, così distribuiti in relazione agli articoli della Direttiva 91/271/CEE a cui non si è dato adempimento nei tempi previsti:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	Art. 4	Art. 4 e 5	Art. 10	Numero totale agglomerati
Sardegna	21	1	22	22

Nello specifico, gli agglomerati coinvolti in relazione alla violazione dell'articolo 4 della Direttiva 91/271/CEE sono i seguenti: **Badesi, Bono, Bortigali, Castelsardo, Cortoghiana, Lanusei, Mandas, Maracalagonis, Meana Sardo, Mores, Olmedo, Orosei, Pattada, Platamona, Settimo San Pietro, Sorgono, Tonara, Valledoria, Valledoria Zone turistiche, Cala Liberotto e Rena Majore.**

In relazione a quanto previsto sia dall'art. 4 che dall'art. 5 della Direttiva 91/271/CEE, la Corte ha inoltre dichiarato per l'agglomerato di **Dolianova** che i requisiti richiesti dai suddetti articoli non sono stati soddisfatti alla scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare.

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella Sentenza di condanna in oggetto ha, inoltre, affermato che la Regione Sardegna è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 10 della Direttiva 91/271/CEE, omettendo di provvedere affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e che la progettazione degli impianti tenga conto delle variazioni stagionali di carico negli agglomerati di: **Badesi, Bono, Bortigali, Castelsardo, Cortoghiana, Lanusei, Mandas, Maracalagonis, Meana Sardo, Mores, Olmedo, Orosei, Pattada, Platamona, Settimo San Pietro, Sorgono, Tonara, Valledoria, Valledoria Zone turistiche, Dolianova, Cala Liberotto e Rena Majore.**

Con la nota prot. n. 111385 del 15/10/2021, la competente Direzione Generale del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), nell'informare in merito alla Sentenza di condanna emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ha fatto richiesta di trasmissione di ogni utile aggiornamento, in considerazione del fatto che entro due mesi dalla data del deposito della Sentenza, lo Stato membro deve fornire alla Commissione europea informazioni aggiornate sullo stato di esecuzione della stessa.

In considerazione di quanto sopra, la Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna ha fatto richiesta ad EGAS e Abbanoa S.p.A., con nota prot. n. 10353 del 11/10/2021, di aggiornamento sullo stato d'avanzamento degli interventi oggetto della Sentenza di condanna.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>Acquisite le informazioni richieste, la Regione, con nota prot. 11880 del 12/11/2021 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla soprarichiamata comunicazione del MiTE del 15/10/2021, ha trasmesso le informazioni, aggiornate a tutto ottobre 2021, entro i termini indicati dallo stesso Ministero.</p> <p>Nel corso del 2022 non è intervenuta alcuna novità in merito alla procedura di infrazione in argomento.</p> <p>Aggiornamento 2023</p> <p>Con la nota prot. 66412 del 26/04/2023 il Ministero Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nelle more delle valutazioni della Commissione Europea sui riscontri trasmessi a ottobre 2021, ha chiesto un aggiornamento della situazione per i 22 agglomerati coinvolti nella Sentenza di condanna nella Causa C-668/19.</p> <p>La Regione, con nota prot. 6220 del 13/06/2023 della DG del Distretto idrografico della Sardegna, ha trasmesso le informazioni richieste, aggiornate a tutto aprile 2023, entro i termini indicati dallo stesso Ministero. In estrema sintesi, con le informative finora trasmesse, si ritiene di aver fornito tutti gli elementi utili che attestano la conformità per 6 agglomerati (Cala Liberotto, Orosei, Rena Majore, Pattada, Meana Sardo e Lanusei), mentre per i restanti 16 agglomerati, a tutt'oggi, non può essere ancora dimostrata la conformità.</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda di rilevazione 2

Procedura di infrazione 2017/2181 – Attuazione in Italia della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane	
OGGETTO <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Procedura di infrazione 2017/2181 – Parere Motivato ai sensi dell'art. 258 del TFUE (Lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019 della Commissione Europea)
ASSESSORATO/ DG DI COMPETENZA	Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
VIOLAZIONE CONTESTATA <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno a le motivazioni fornite dalla Commissione)</i>	<p>Violazione degli obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE come modificata dal Regolamento n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008.</p> <p>Si contesta all'Italia, in particolare, il mancato rispetto degli obblighi imposti in virtù degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio del 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per quanto riguarda 237 agglomerati del territorio nazionale con un carico generato superiore a 2.000 a.e., e che l'Italia ha sistematicamente omesso di conformarsi alle disposizioni dei suddetti articoli della direttiva. La contestazione è riferita, tra gli altri, anche a 8 agglomerati della Sardegna (elencati nell'Allegato al Parere Motivato - Lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019 della Commissione Europea).</p>
STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA <i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i>	<ul style="list-style-type: none">• La Commissione Europea con Lettera C(2018) 4604 final del 19 luglio 2018 ha emesso il provvedimento di Costituzione in mora, ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE ed in particolare degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15. Il provvedimento coinvolge 10 agglomerati della Sardegna, così come indicati nell'Allegato alla sopracitata <i>Lettera di costituzione in mora</i>.• Con la sopracitata <i>Lettera di costituzione in mora</i> del 19 luglio 2018, la Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della stessa.• La Regione con nota prot. 8122 del 10 settembre 2018 della DG del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15521/STA/Div. II del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>26 luglio 2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli aggiornamenti richiesti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.</p> <ul style="list-style-type: none">• A seguito dell'esame dei riscontri forniti sulla Lettera di costituzione in mora del 19/07/2018 la Commissione Europea, con lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019, ha emesso un Parere Motivato nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane ed in particolare per la violazione degli articoli 3, 4, 5, paragrafi 2 e 3, 10 e 15 della suddetta Direttiva.• In particolare, la Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di costituzione in mora del 19/07/2018 per 10 casi di non conformità, restava coinvolta nel suddetto Parere Motivato ancora per 8 agglomerati.• La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della DG del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15832 del 31/07/2019 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli elementi informativi richiesti, utili a dare un quadro aggiornato della situazione e delle attività messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8 agglomerati ancora oggetto della procedura di infrazione in questione.• Come riportato anche nella scheda riguardante la P.I. 2014/2059, con l'entrata in vigore della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, si prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alla procedura di infrazione in argomento. La suddetta nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione del Distretto Idrografico e la relativa documentazione allegata veniva pertanto inviata anche al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le finalità previste dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019.• Nel corso del 2020 non è intervenuta alcuna novità in merito alla procedura di infrazione in argomento.• Con nota prot. n. 50603 del 12/05/2021, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), nelle more delle valutazioni della Commissione Europea sui riscontri trasmessi a novembre 2019, ha chiesto un aggiornamento della situazione per gli agglomerati interessati dal Parere motivato di luglio 2019.• La Regione, con nota prot. 5767 del 07/06/2021 della DG del Distretto Idrografico della Sardegna ha fornito gli elementi informativi richiesti dal MiTE, utili a dare un quadro aggiornato della situazione e delle attività messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>agglomerati ancora oggetto del Parere Motivato di luglio 2019.</p> <ul style="list-style-type: none">• Con nota prot. n. 75846 del 16/06/2022, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), in attesa delle valutazioni della Commissione Europea sui riscontri trasmessi a luglio 2021, ha chiesto un ulteriore aggiornamento della situazione relativa agli agglomerati interessati dal Parere motivato di luglio 2019.• La Regione, con nota prot. 7759 del 03/08/2022 della DG del Distretto Idrografico della Sardegna ha fornito gli elementi informativi richiesti dal MiTE, per gli 8 agglomerati ancora coinvolti. <p>Aggiornamento 2023</p> <ul style="list-style-type: none">• Con la nota prot. 68402 del 28/04/2023 il MASE, nelle more delle valutazioni della Commissione Europea sui riscontri trasmessi a luglio 2021 e settembre 2022, ha chiesto un nuovo aggiornamento della situazione per gli agglomerati coinvolti nel Parere Motivato di luglio 2019.• La Regione, con nota prot. 5950 del 06/06/2023 della DG del Distretto Idrografico della Sardegna ha fornito gli elementi informativi richiesti dal MASE, per gli 8 agglomerati coinvolti nel contenzioso (Burcei, Cagliari, Ilbono, La Maddalena, Perfugas, Sarroch, Serdiana e Ussana). In estrema sintesi, con le informative finora trasmesse, si ritiene di aver fornito tutti gli elementi utili che attestano la conformità per sei agglomerati, mentre per i restanti due agglomerati (Burcei e Serdiana), a tutt'oggi, non può essere ancora dimostrata la conformità.
--	---



Scheda di rilevazione 3

Procedura di infrazione 2017/2181 – Attuazione in Italia della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane	
OGGETTO <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Procedura di infrazione 2017/2181 – Parere Motivato ai sensi dell'art. 258 del TFUE (Lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019 della Commissione Europea)
ASSESSORATO/ DG DI COMPETENZA	Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
VIOLAZIONE CONTESTATA <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno a le motivazioni fornite dalla Commissione)</i>	<p>Violazione degli obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE come modificata dal Regolamento n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008.</p> <p>Si contesta all'Italia, in particolare, il mancato rispetto degli obblighi imposti in virtù degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio del 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per quanto riguarda 237 agglomerati del territorio nazionale con un carico generato superiore a 2.000 a.e., e che l'Italia ha sistematicamente ommesso di conformarsi alle disposizioni dei suddetti articoli della direttiva.</p> <p>La contestazione è riferita, tra gli altri, anche a 8 agglomerati della Sardegna (elencati nell'Allegato al Parere Motivato - Lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019 della Commissione Europea).</p>
STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA <i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i>	<ul style="list-style-type: none">• La Commissione Europea con Lettera C(2018) 4604 final del 19 luglio 2018 ha emesso il provvedimento di Costituzione in mora, ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE ed in particolare degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15. Il provvedimento coinvolge 10 agglomerati della Sardegna, così come indicati nell'Allegato alla sopraccitata <i>Lettera di costituzione in mora</i>.• Con la sopraccitata <i>Lettera di costituzione in mora</i> del 19 luglio 2018, la Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della stessa.• La Regione con nota prot. 8122 del 10 settembre 2018 della DG del Distretto



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15521/STA/Div. II del 26 luglio 2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli aggiornamenti richiesti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.</p> <ul style="list-style-type: none">• A seguito dell'esame dei riscontri forniti sulla Lettera di costituzione in mora del 19/07/2018 la Commissione Europea, con lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019, ha emesso un Parere Motivato nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane ed in particolare per la violazione degli articoli 3, 4, 5, paragrafi 2 e 3, 10 e 15 della suddetta Direttiva.• In particolare, la Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di costituzione in mora del 19/07/2018 per 10 casi di non conformità, restava coinvolta nel suddetto Parere Motivato ancora per 8 agglomerati.• La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della DG del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15832 del 31/07/2019 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli elementi informativi richiesti, utili a dare un quadro aggiornato della situazione e delle attività messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8 agglomerati ancora oggetto della procedura di infrazione in questione.• Come riportato anche nella scheda riguardante la P.I. 2014/2059, con l'entrata in vigore della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, si prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alla procedura di infrazione in argomento. La suddetta nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione del Distretto Idrografico e la relativa documentazione allegata veniva pertanto inviata anche al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le finalità previste dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019.• Nel corso del 2020 non è intervenuta alcuna novità in merito alla procedura di infrazione in argomento.• Con nota prot. n. 50603 del 12/05/2021, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), nelle more delle valutazioni della Commissione Europea sui riscontri trasmessi a novembre 2019, ha chiesto un aggiornamento della situazione per gli agglomerati interessati dal Parere motivato di luglio 2019.• La Regione, con nota prot. 5767 del 07/06/2021 della DG del Distretto Idrografico della Sardegna ha fornito gli elementi informativi richiesti dal MiTE, utili a dare un quadro aggiornato della situazione e delle attività
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8 agglomerati ancora oggetto del Parere Motivato di luglio 2019.</p> <ul style="list-style-type: none">• Con nota prot. n. 75846 del 16/06/2022, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), in attesa delle valutazioni della Commissione Europea sui riscontri trasmessi a luglio 2021, ha chiesto un ulteriore aggiornamento della situazione relativa agli agglomerati interessati dal Parere motivato di luglio 2019.• La Regione, con nota prot. 7759 del 03/08/2022 della DG del Distretto Idrografico della Sardegna ha fornito gli elementi informativi richiesti dal MiTE, per gli 8 agglomerati ancora coinvolti. <p>Aggiornamento 2023</p> <ul style="list-style-type: none">• Con la nota prot. 68402 del 28/04/2023 il MASE, nelle more delle valutazioni della Commissione Europea sui riscontri trasmessi a luglio 2021 e settembre 2022, ha chiesto un nuovo aggiornamento della situazione per gli agglomerati coinvolti nel Parere Motivato di luglio 2019.• La Regione, con nota prot. 5950 del 06/06/2023 della DG del Distretto Idrografico della Sardegna ha fornito gli elementi informativi richiesti dal MASE, per gli 8 agglomerati coinvolti nel contenzioso (Burcei, Cagliari, Ilbono, La Maddalena, Perfugas, Sarroch, Serdiana e Ussana). In estrema sintesi, con le informative finora trasmesse, si ritiene di aver fornito tutti gli elementi utili che attestano la conformità per sei agglomerati, mentre per i restanti due agglomerati (Burcei e Serdiana), a tutt'oggi, non può essere ancora dimostrata la conformità.
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.2 Tutela ambientale: P.I 2028/2021, P.I. 2015/2163, P.I. 2013/2022 e P.I. 2003/2077

Scheda di rilevazione 1

Procedura di infrazione n. 2028/2021 (ex indagine EU Pilot 8348/16/ENVI)	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Completamento della designazione dei siti della Rete Natura 2000 in Italia
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente – Direzione Generale dell'Ambiente
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	<p>La creazione della Rete Natura 2000 coerente composta da Zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) è un obiettivo fondamentale ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, che doveva essere raggiunto entro il 2012. Tale termine è stato superato ma l'obiettivo non è ancora raggiunto.</p> <p>Le lacune riguardano, per la Regione Sardegna, principalmente l'insufficiente proposta di siti di importanza comunitaria (SIC) e ZPS marini.</p>
Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)	<p>La procedura è aperta.</p> <p>In data 06.05.2016 la Commissione Europea ha avviato una indagine (EU PILOT 8348/16/ENVI) al fine di verificare l'ottemperanza, da parte dello Stato italiano, delle disposizioni previste dall'art.4 par1 della Direttiva Habitat, con la quale ha chiesto informazioni sulle misure adottate per conformarsi alle disposizioni della norma.</p> <p>Verificato che in Italia il processo registra un importante ritardo, la Commissione ha chiesto allo Stato italiano di spiegare in che modo e quando intende risolvere le lacune restanti anche per quanto riguarda la proposta di siti Natura 2000 marini.</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha individuato un percorso finalizzato a risolvere, entro il 2019, la potenziale violazione della normativa comunitaria e prevenire così l'avvio di una procedura d'infrazione, percorso che prevede l'istituzione di nuovi SIC e ZPS marini con l'ausilio delle Regioni, cui il Ministero ha delegato la competenza all'individuazione e gestione dei siti Natura 2000 ai sensi di quanto disposto dal DPR n. 357/1997 e s.m.i.</p> <p>In particolare, le carenze segnalate per la Regione Sardegna dal Seminario Biogeografico della regione marina mediterranea, tenutosi a Malta il 29 settembre 2017, riguardano l'insufficiente</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>individuazione di SIC marini finalizzati alla tutela della specie di Tursiops truncatus, (Tursiopo) appartenente all'Ordine dei cetacei, e l'insufficiente designazione di ZPS marine per la tutela delle specie di avifauna: Calonectris diomedea (Berta maggiore), Puffinus yelkouan (Berta minore), Phalacrocorax aristotelis (Marangone dal ciuffo), e Larus audouinii (Gabbiano corso).</p> <p>La Regione, con l'ausilio delle Aree marine protette della Sardegna, ha individuato otto aree da indicare come nuovi SIC o ampliamenti di SIC esistenti per la tutela del Tursiopo e cinque aree da indicare come nuove ZPS o ampliamenti di ZPS esistenti, in larga parte coincidenti con i proposti SIC, che costituiscono la proposta ufficiale della Regione Sardegna da sottoporre alla Commissione Europea per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.</p> <p>Tale proposta è stata formalizzata con la DGR n.8/70 del 19.02.2019.</p> <p>Con nota prot. 4874 del 01.03.2019 la proposta è stata trasmessa ufficialmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.</p> <p>Nel mese di marzo 2020 sono stati inviati al Ministero dell'Ambiente i Formulare standard Natura 2000 dei nuovi siti, richiesti dal Ministero stesso per chiudere definitivamente l'EU Pilot.</p> <p>Con lettera di messa in mora del 9.6.2021, ai sensi dell'art. 258 del TFUE la Commissione ha comunicato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi:</p> <ul style="list-style-type: none">- dell'articolo 3, paragrafo 2, e dell'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, non avendo proposto un elenco esaustivo di SIC e non avendo fornito tutte le informazioni necessarie in merito a ciascun sito proposto;- dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, non avendo classificato come ZPS i territori delle sue aree marine più idonei per la protezione delle specie di cui all'allegato I di tale direttiva e delle altre specie migratrici regolarmente presenti in Italia. <p>Per la Regione Sardegna, allo stato attuale le carenze contestate riguardano:</p> <p>SIC-ZSC – carenze solo relativamente a un habitat (*91AA Boschi orientali di quercia bianca) e una specie vegetale (1897 Carex panormitana)</p> <p>Per quanto riguarda le ZPS, la Commissione rileva che le zone identificate nell'inventario IBA (Important Bird Areas, https://maps.birdlife.org/marineIBAs/) quale habitat marino pertinente per le specie di uccelli marini e acquatici presenti nella regione marina mediterranea italiana sono coperte solo in minima parte dalle ZPS; ancora più nel dettaglio, per la Sardegna si evidenzia che l'IBA 223 "Sardegna Settentrionale" è stata designata solo parzialmente come ZPS.</p> <p>In relazione ad alcuni SIC/ZSC marini, la Commissione Europea ha riscontrato insufficienze relative alla Direttiva HABITAT, in particolare per la mancata inclusione della specie Monachus monachus (Foca Monaca) nei formulari standard di siti dove la specie è segnalata (Golfo di Orosei, Isola Rossa Capo Teulada).</p> <p>La Regione Sardegna ha riscontrato le carenze contestate con propria nota del Servizio Tutela della Natura e politiche forestali (TNPf) dell'Assessorato Difesa dell'ambiente (Protocollo n. 0029492 del 10/12/2021) e allegata relazione esplicativa sulle attività promosse dalla Regione Sardegna al fine di superare positivamente la "Procedura d'infrazione n. 2028/2021".</p> <p>Allo stato attuale (dicembre 2023) si hanno i seguenti aggiornamenti in merito:</p> <p>Il Servizio TNPf sta valutando la possibilità di eseguire monitoraggi con risorse del 2024 al fine di</p>
--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>colmare le carenze conoscitive rilevate sugli habitat e le specie (*91AA Boschi orientali di quercia bianca, 1897 Carex panormitana).</p> <p>Per quanto riguarda la designazione o l'ampliamento delle ZPS nel periodo agosto-settembre 2023 sono state avviate interlocuzioni (nota prot. ADA n. 25050 del 23.08.2023) con diversi attori interessati (Flag, Assessorato Agricoltura – servizio pesca, Comuni) al fine di ipotizzare gli ampliamenti della ZPS ITB013052 affinché coincida con quello dell'area IBA n. 223 Nord Sardegna; inoltre il servizio TNPF, con proprio personale interno, ha avviato uno studio propedeutico alla designazione di una nuova ZPS in corrispondenza dell'area delle foci del Padrongiano, in comune di Olbia. L'ipotesi di delimitazione della ZPS è stata condivisa con il Comune di Olbia e con l'AMP di Tavolara (note prot. ADA n. 25049 del 28.08.2023, n. 33168 del 08.11.2023) enti con i quali sono in corso le interlocuzioni per pervenire a una designazione condivisa.</p> <p>In relazione alla Foca Monaca, il Servizio TNPF ha affidato un incarico professionale a un biologo marino per supporto e consulenza nella redazione di un programma di monitoraggio sui siti della Rete Natura 2000 marino/costieri per la specie <i>Monachus monachus</i> (ipotesi di disponibilità del programma giugno 2024).</p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda di rilevazione 2

Procedura di infrazione n. 2015/2163 EX ART. 226 Trattato CE	
Oggetto (indicare la denominazione e esatta del procedimento)	Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione della Direttiva Habitat.
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente – Direzione Generale dell'Ambiente
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	Mancata adozione degli obblighi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (c.d. direttiva Habitat). In particolare: - dell'art. 4, par. 4, relativo alla designazione delle aree SIC in Zone di Protezione Speciale entro il termine prescritto dei 6 anni - dell'art. 6, par. 1, che prevede che per le ZSC vengano adottate opportune misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.
Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)	La procedura è aperta. In data 22.04.2013 la Commissione Europea ha avviato una indagine (EU PILOT 4999/13/ENVI) al fine di verificare l'ottemperanza, da parte dello Stato italiano, delle disposizioni previste dall'art.4 par.4 della Direttiva Habitat, con la quale ha chiesto informazioni sulle misure adottate per conformarsi alle disposizioni della norma. Verificato che in Italia il processo registra un importante ritardo, avendo l'Italia designato come ZSC solamente 367 SIC, l'EU Pilot è stato archiviato con esito negativo è stata disposta l'apertura della Procedura di infrazione di cui all'oggetto, trasmessa con lettera di messa in mora ex art. 258 TFUE del 23 ottobre 2015. In data 4.11.2015 si è tenuto un incontro al Ministero con i rappresentanti di tutte le Regioni, responsabili ognuna per suo conto della gestione dei Siti Natura 2000 e pertanto incaricata di stabilirne gli obiettivi e le misure di conservazione pertinenti. La regione Sardegna ha, sul suo territorio, 93 Siti Natura 2000 di cui si è impegnata ad effettuare la proposta di designazione:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>per 36 Siti entro il mese di marzo 2016</p> <p>per altri 43 entro il mese di luglio 2016</p> <p>Per 9, particolarmente problematici, ha chiesto di potersi confrontare con il MATTM, mentre per gli ultimi 4 non risultano ancora scaduti i termini.</p> <p>A seguito degli impegni presi in tale data, è stato fatto uno sforzo per approvare nel tempo più breve possibile gli aggiornamenti dei Piani di Gestione, che contengono le misure di conservazione per gli habitat e le specie della Direttiva, primo passo verso la designazione come ZSC.</p> <p>Con nota prot. 14126 del 21.07.2016 si è provveduto a trasmettere la Deliberazione della Giunta Regionale n. 35/10 del 14.06.2016 (disponibile anche sul sito istituzionale con i relativi allegati, all'indirizzo http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&v=9&c=27&c1=1260&id=53174) con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di proporre al Ministero dell'Ambiente la designazione quali ZSC di 80 SIC della Regione provvisti di piano di gestione approvato, rispettando così l'impegno di cui sopra.</p> <p>Il Ministero ha istruito parte dei Piani e, previa intesa con la Regione Sardegna, ha provveduto a designare 56 ZSC con decreto 7 aprile 2017 (disponibile sul sito del MATTM all'indirizzo http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DPN/provvimenti_organopolitico/2017/16%20DM%207.04.2017.pdf).</p> <p>In data 18 gennaio 2017 si è tenuta una riunione in videoconferenza con il MATTM per definire modalità condivise di definizione delle misure di conservazione per i SIC interessati dalla presenza di aree militari e per quelli sprovvisti di piano di gestione per situazioni conflittuali sul territorio.</p> <p>Relativamente ai siti militari, il MATTM con nota prot. 1760 del 27.01.2017 (prot. DG Ambiente n. 1710 del 30.01.2017) ha preso atto dell'impossibilità di procedere alla designazione delle ZSC, informando contestualmente la Regione della firma di un protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente e Ministro della Difesa per verificare la fattibilità di un eventuale Piano nazionale sulle attività dei poligoni militari da assoggettare a procedura di VAS e di Valutazione d'incidenza. Il MATTM ha suggerito inoltre che i referenti regionali di Natura 2000 partecipino al tavolo di confronto istituzionale tra Regione Sardegna e Ministero della Difesa, per concordare eventualmente in tale sede modalità di gestione condivise per i siti Natura 2000 ricadenti nei poligoni militari. Con nota prot. 2763/GAB/2017 l'Assessore della Difesa dell'Ambiente ha quindi chiesto alla Presidenza della Regione Sardegna che il suddetto tavolo di confronto istituzionale venisse integrato con un referente del Servizio tutela della Natura, che ha infatti partecipato ad una successiva riunione del tavolo medesimo.</p> <p>Nel corso della riunione bilaterale Commissione Europea – Italia nell'ambito dell'Azione 5 del "Piano d'Azione per la natura, i cittadini e l'economia", tenutasi a Roma il 12 e 13 febbraio 2018, sono stati</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

discussi, al punto 2 dell'agenda, i progressi nella designazione delle ZSC. In tale riunione, i funzionari del Ministero dell'Ambiente hanno indicato come data di completamento della designazione delle restanti 33 ZSC della Regione Sardegna il mese di settembre 2018.

Con nota 10629 dell'8 maggio 2018 la Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, rappresentando l'impossibilità di rispettare la data di settembre 2018 per i SIC ricompresi in siti militari, ha suggerito al MATTM di voler valutare l'ipotesi di un diretto coinvolgimento del Ministero della Difesa nella procedura di infrazione e nella definizione di possibili modalità di gestione dei siti interessati, preliminarmente alla designazione delle ZSC, eventualmente nell'ambito del "Protocollo d'intesa in materia di tutela ambientale ed attività esercitative militari tra il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministro della Difesa", firmato il 18 giugno 2015.

La problematica dei SIC in aree militari è stata sottoposta, dai referenti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, all'attenzione del Tavolo di concertazione Regione Sardegna - Ministero della Difesa, che, in data 18 dicembre 2017, ha portato alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra il Ministro della Difesa e il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna per il coordinamento delle attività militari presenti nel territorio della Regione. In tale Protocollo, all'art. 2, si prevede l'istituzione di Osservatori ambientali indipendenti nei poligoni e nelle aree a maggior intensità addestrativa.

A tal proposito, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna ha proposto, nell'ambito del redigendo "Accordo di Attuazione ai sensi dell'art. 3 del Protocollo d'Intesa per il coordinamento delle attività militari presenti nel territorio della Regione" tra Ministeri e Regione Sardegna, di inserire nell'Allegato 4 all'Accordo una sezione dedicata alla "Definizione di modalità condivise di gestione dei siti Natura 2000 nelle aree militari".

Alla citata nota 10629 dell'8 maggio 2018 il MATTM ha dato riscontro in data 7 dicembre 2018 (prot. 28617), confermando la necessità di soluzioni condivise tra la Regione Sardegna e il Ministero della Difesa nell'ambito del protocollo di intesa sottoscritto in data 18 dicembre.

Relativamente ai siti sprovvisti di piano di gestione ed ai siti per i quali il Piano di Gestione approvato non è stato ritenuto, dal MATTM, sufficiente a garantire il perseguimento degli obiettivi della Direttiva Habitat, nel mese di ottobre 2017 è stato pubblicato un bando per "l'affidamento del servizio di predisposizione delle misure di conservazione dei SIC della rete Natura 2000 in Sardegna. Sulla base dei prodotti elaborati dal raggruppamento aggiudicatario, ivi compresa una prima bozza di misure di conservazione per i SIC sprovvisti di piano, sono state elaborate le proposte misure di conservazione per:

- otto SIC dotati di Piano di Gestione ritenuti non adeguati dal MATTM;
- cinque SIC sprovvisti di Piano di Gestione.

Le proposte misure di conservazione sono state illustrate ai sindaci dei Comuni in cui ricadono i suddetti SIC nell'ambito di riunioni appositamente convocate nei mesi di novembre e dicembre 2018 dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente alla presenza dei tecnici del Servizio Tutela della natura e politiche forestali. I sindaci hanno avuto l'occasione di prendere visione delle misure proposte, fare osservazioni e condividere i contenuti delle stesse.

È stata pertanto elaborata una proposta di deliberazione della giunta regionale con la quale si



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>dispone l'approvazione delle misure di conservazione per i tredici SIC di cui ai due punti precedenti e si dispone, inoltre, di approvare la proposta di designazione quali ZSC dei cinque SIC non già proposti con Deliberazione della Giunta Regionale n. 35/10 del 14.06.2016 in quanto all'epoca sprovvisti di piano di gestione. Tale proposta di delibera è stata approvata dalla Giunta Regionale in data 18.12.2018 (n. 61/35).</p> <p>Sulla base della suddetta Delibera di Giunta regionale, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con DM 8 agosto 2019, ha designato ulteriori 23 ZSC nel territorio della Regione Sardegna.</p> <p>Con DM del 20 maggio 2021 il Ministero ha designato ulteriori 4 ZSC nel territorio della Regione Sardegna.</p> <p>In seguito è stata adottata la deliberazione della Giunta regionale della Sardegna n. 23/81 del 22 giugno 2021 recante Completamento della procedura di designazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC) riguardante Siti Natura 2000 ricadenti in aree interessate da poligoni militari.</p> <p>Con successivo DM del 30 luglio 2021 il Ministero ha designato 1 ulteriore ZSC (Stagno di san Teodoro) e con DM del 11 gennaio 2022 il Ministero ha designato la ZSC Arcipelago La Maddalena e 4 ZSC corrispondenti ai siti militari (Stagno di corru s'ittiri, Stagni di Murtas e s'Acqua Durci, Isola Rossa e Capo Teulada, Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino).</p> <p>Con lettera di messa in mora complementare C(2019)537 del 25 gennaio 2019, la Commissione europea ha contestato che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi imposti dagli articoli 4, paragrafo 4 e 6, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none">a) non avendo designato come zone speciali di conservazione (Z.S.C.), il più rapidamente possibile entro un termine massimo di sei anni, 463 su 2.285 siti di interesse comunitario (S.I.C.) per i quali il termine di sei anni è scaduto;b) avendo omesso di istituire gli obiettivi di conservazione sito-specifici dettagliati;c) avendo omesso di stabilire le misure di conservazione necessarie che corrispondono alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II della suddetta direttiva. <p>Con nota prot. 4833 del 05/03/2019 il Ministero dell'ambiente ha notificato a questo Assessorato la succitata lettera di messa in mora; a tale notifica sono succedute ulteriori interlocuzioni e diversi incontri per chiarire le richieste della Commissione e concordare con le Regioni le possibili soluzioni, discusse più di recente nell'ambito del Workshop "Metiamoci in Riga" del 26-27 giugno, organizzato dal Ministero dell'Ambiente al fine di dare alle Regioni indicazioni definitive su come procedere.</p> <p>Al fine di risolvere le criticità succitate, nel 2019 il Servizio tutela natura e politiche forestali ha affidato un servizio per il riallineamento della banca dati Natura 2000 (Formulari standard) dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), istituiti ai sensi della Direttiva habitat e per l'individuazione di obiettivi e misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 della Regione Sardegna nell'ambito del prodotto.</p> <p>Tale servizio si è concluso nel mese di aprile 2020.</p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allo stato attuale la Regione Sardegna è impegnata, in collaborazione con le altre Regioni Italiane e con il MiTE alla ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione. A tal proposito, il MiTE ha finanziato la messa a punto di obiettivi e misure di conservazione che l'Amministrazione regionale deve definire in coerenza con il processo in corso per la risoluzione della messa in mora complementare alla Procedura di infrazione 2015/2163. Sono stati disposti dal Mite due finanziamenti straordinari (82.660,00 euro a fine dicembre 2021 e 194.500,00 a novembre 2022, quest'ultimo in attesa di trasferimento) per consentire alla Regione Sardegna di avvalersi di un supporto esterno per il raggiungimento dei suddetti obiettivi. Per quanto riguarda il primo finanziamento, l'amministrazione ha espletato un procedimento per affidamento esterno ai sensi del codice dei contratti d.lgs. 50/2016 ed è in procinto di stipulare il contratto con l'affidatario entro dicembre 2022. Il servizio consentirà di definire obiettivi e misure di conservazione per 20 ZSC.

Con il secondo finanziamento la Regione provvederà a definire obiettivi e misure per le ZSC restanti, fino al completamento delle misure per tutte le 93 ZSC designate sul territorio regionale. A tal proposito il Serv. TNPF (Tutela della natura e politiche forestali) a partire da giugno 2023 ha stipulato contratti di collaborazione professionale con sette professionisti qualificati in materia di habitat e specie di interesse comunitario, avvalendosi del secondo finanziamento ministeriale, per il supporto nella ridefinizione di obiettivi e misure. Il processo di ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione è programmato con tempistiche che prevedono la chiusura delle attività a febbraio 2025, secondo un cronoprogramma trasmesso dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente su delega della Presidenza al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (nota prot. ADA n. 3267 del 03.08.2023, aggiornato con successiva prot. DGDA n. 35625 del 28/11/2023)

Si riferisce infine che il Servizio tutela della natura e politiche forestali ha in corso di attuazione le procedure per la designazione degli enti gestori dei siti della Rete Natura 2000, avviate a partire dal 2022. Il processo di designazione e le risorse da trasferire agli enti designati consentirà di completare gli adempimenti relativi alla definizione di obiettivi e misure. Allo stato attuale (dicembre 2023) sono stati designati 17 enti gestori tra comuni singoli o in forma associata, parchi nazionali e/o regionali e aree marine protette che hanno preso in carico la gestione di 26 siti Natura 2000 mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni di delega con la Regione Sardegna.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda di rilevazione 3

PROCEDURA DI INFRAZIONE n. 2013/2022 EX ART. 226 Trattato CE	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Procedura di infrazione 2013/2022 – Non corretta attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Mappe acustiche strategiche.
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	La Commissione Europea ha avviato una procedura di messa in mora complementare per la violazione di alcuni articoli della direttiva 2002/49/CE in combinato disposto con l'art. 4 (3) del Trattato dell'Unione europea, evidenziando delle carenze nella documentazione inviata dall'Italia nel 2013-2014, nonché sottolineando che le modalità di trasmissione non consentivano di esercitare il ruolo di verifica, in riferimento alla mappatura acustica e al Piano d'azione di cui al D.Lgs. 194/2005 attuativo della direttiva sopraccitata.
Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si	Messa in mora complementare ex art. 258 TFUE del 25 febbraio 2016 In relazione agli obblighi derivanti dalla direttiva di cui sopra, la Commissione Europea ha evidenziato delle carenze nella documentazione inviata dall'Italia nel 2013-2014, nonché sottolineato che le modalità di trasmissione non consentono di esercitare il ruolo di verifica. Al fine di chiarire le criticità e consentire all'Italia di trasmettere le proprie controdeduzioni e osservazioni, con nota 4745 del 31.03.2016 il Min. Ambiente ha convocato una riunione tecnica con tutte le Regioni/Province, tenutasi in data 11 aprile 2016, alla quale la RAS non ha potuto partecipare. Si evidenzia che le autorità individuate dalla Regione per i due agglomerati, ossia la Provincia di Cagliari e il Comune di Sassari, hanno inoltrato direttamente al Ministero la documentazione richiesta e le risposte alle osservazioni avanzate, con note rispettivamente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>n. 15090 dell'11.04.2016 e 15.04.2016, inviate anche alla Regione per opportuna conoscenza. Non risulta che il Ministero abbia avanzato ulteriori osservazioni a seguito delle suddette note.</p> <p>Aggiornamento al 2018</p> <p>Il MATTM in data 22/02/2018, con nota n. 2952, ha comunicato che la Commissione europea, con nota C(2018)311 del 25 gennaio 2018 ha trasmesso alle Autorità italiane un parere motivato, conseguente alla lettera di costituzione in mora complementare, estesa alla seconda fase, a seguito della verifica condotta dalla medesima Commissione sulla documentazione inviata dall'Italia nel periodo 2016-2017. Nel parere motivato la CE argomentava che l'Italia è venuta meno a diversi obblighi ed in particolare, nel caso degli agglomerati di Cagliari e Sassari, la contestazione riguarda esclusivamente la non corretta trasmissione delle informazioni relative alle risultanze delle consultazioni dei suddetti piani d'azione da parte del pubblico e le date di adozione degli stessi piani d'azione.</p> <p>Posto che la CE poneva all'Italia come termine ultimo per la trasmissione delle osservazioni il 22.03.2018, il MATTM ha convocato le Autorità competenti e le Regioni, ad un incontro in data 6.03.2018. Le Autorità competenti (Comune di Sassari e la Provincia di Cagliari, oggi Città metropolitana di Cagliari), nell'impossibilità di partecipare all'incontro, hanno inoltrato risposta scritta.</p> <p>In particolare il Comune di Sassari con nota del 1/03/2018, ha comunicato che nel parere motivato erano riportate le medesime carenze/osservazioni alle quali aveva già dato riscontro in data 15.04.2016 con nota prot. 506622; ad ogni buon conto ha ritrasmesso i documenti atti a dimostrare il corretto assolvimento degli adempimenti contestati. La Città Metropolitana, con nota prot. 5848 del 6/03/2018, ha trasmesso le osservazioni ed i documenti utili ad attestare l'assolvimento degli adempimenti, rilevando che gli stessi erano già stati inoltrati al Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio della Regione in data 28/10/2013. Il predetto Servizio TAT li aveva a sua volta inoltrati in data 6/11/2013 al MATTM con nota prot. 24670.</p> <p>Il Servizio TAT, con nota prot. 6410 del 19.03.2018 ha quindi inoltrato comunicazione formale al MATTM, nella quale ha riassunto e ribadito il corretto operato delle predette autorità, documentato dagli atti che ha provveduto a ritrasmettere, per maggiore cautela.</p> <p>Aggiornamento al 2019</p> <p>Nel 2019 non sono pervenute comunicazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, pertanto si conferma quanto già espresso nell'annualità precedente e cioè che a parere del Servizio TAT le contestazioni avanzate dalla Commissione Europea dovrebbero ritenersi definitivamente superate.</p> <p>Aggiornamento al 2020</p> <p>Nel 2020 non sono pervenute comunicazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, pertanto si conferma quanto già espresso nel 2018 e ribadito nel 2019 e cioè che a parere del Servizio TAT le contestazioni avanzate dalla Commissione Europea dovrebbero ritenersi definitivamente superate.</p>
---	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>Aggiornamento al 2021</p> <p>Nel 2021 non sono pervenute comunicazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, pertanto si conferma quanto già espresso nel 2018, e ribadito nel 2019 e nel 2020 e cioè che, a parere del Servizio TAT, le contestazioni avanzate dalla Commissione Europea dovrebbero ritenersi definitivamente superate.</p> <p>Aggiornamento al 2022</p> <p>Nel 2022 non sono pervenute comunicazioni da parte del Ministero della Transizione ecologica, pertanto si conferma quanto già espresso nel 2018, e ribadito nel 2019, nel 2020 e nel 2021 e cioè che, a parere del Servizio TAT, le contestazioni avanzate dalla Commissione Europea dovrebbero ritenersi definitivamente superate.</p> <p>Aggiornamento al 2023</p> <p>Nella riunione del 19 aprile 2023, il Collegio dei Commissari ha deliberato l'archiviazione della procedura di infrazione.</p>
<p>Note (descrivere le attività/azioni svolte e da svolgere, nonché gli obiettivi posti e i tempi necessari)</p>	<p>Si evidenzia che la Regione ha individuato quali Autorità competenti all'espletamento delle attività sui due agglomerati di Cagliari e Sassari rispettivamente la Provincia di Cagliari e il Comune di Sassari, i quali hanno prontamente fornito tutti le opportune risposte direttamente al Ministero dell'Ambiente, mentre la Regione Sardegna, ha coordinato le attività, provvedendo, ad ogni buon conto, a trasmettere nuovamente al MATTM gli atti attestanti l'assolvimento degli adempimenti.</p> <p>Per quanto sopra esposto, a parere del Servizio TAT, le contestazioni avanzate dalla Commissione Europea dovrebbero ritenersi definitivamente superate.</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda di rilevazione 4

PROCEDURA DI INFRAZIONE n. 2003/2077 EX ART. 226 Trattato CE	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Procedura d'infrazione 2003/2077 "Funzionamento di discariche abusive o incontrollate".
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	Mancato rispetto degli obblighi derivanti dai contenuti delle direttive 75/442/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 1999/31/CE sulle discariche.
Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si	La procedura ha avuto inizio nel 2003. Deferimento alla Corte di giustizia europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007. Messa in mora ex art. 228, paragrafo 1 del Trattato C.E. del 31 gennaio 2008. Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno 2009. Con nota prot. n. 22 del 9 gennaio 2012, inviata al Ministero dell'Ambiente e al Dipartimento delle politiche comunitarie, è stato trasmesso l'aggiornamento delle discariche abusive, come trasmesse dal CFVA. Dalla tabella si evinceva che quattro siti in più, rispetto alla situazione precedente, erano stati bonificati e un altro è stato parzialmente bonificato. La Giunta regionale, con DGR 49/24 del 07/12/2011, ha programmato le risorse per



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>l'attuazione di interventi di rimozione di rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077.</p> <p>Con note della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente n. 25080 del 23.10.2012 e n. 29124 dell'11.12.2012 sono state fornite al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie - ulteriori informazioni riguardanti l'impegno della Regione per la rimozione dei rifiuti e il conseguente risanamento delle aree.</p> <p>Con Determinazione n. 29111/1331 del 10/12/12 è stata delegata ai Comuni interessati l'attuazione degli interventi e, conseguentemente, è stato autorizzato l'impegno complessivo di € 383.702,50 a valere sulle risorse del fondo ambientale regionale. I comuni interessati attualmente dalla procedura sono 9, di cui 6 oggetto di particolare attenzione a Bruxelles poiché definiti come "discariche abusive". Recenti sopralluoghi hanno potuto evidenziare che, in almeno in 4 casi sui 6 di cui sopra, si tratta di meri abbandoni incontrollati, come per gli altri tre siti, a differenza di quanto segnalato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.</p> <p>Nel corso di recenti riunioni a Roma tra i rappresentanti dell'Assessorato e del Ministero dell'ambiente (20 novembre e 6 dicembre 2012) la Regione ha comunicato il cronoprogramma degli interventi e ha manifestato l'impegno a monitorare l'esecuzione degli interventi e a riferirne tempestivamente gli aggiornamenti.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2014</p> <p>La Regione Sardegna ha costantemente riferito al Ministero dell'ambiente (da ultimo con nota prot. n. 22600 del 11 ottobre 2013) l'evoluzione della situazione dei siti segnalati. Al mese di gennaio 2014 solo uno dei siti oggetto di particolare attenzione a Bruxelles non risulta ancora bonificato. Per tutti gli altri siti sono stati eseguiti gli interventi di rimozione/ripristino/bonifica. Per l'ultimo sito (di proprietà privata), la bonifica sarà effettuata avvalendosi delle procedure semplificate di cui al D.M. Ambiente 5/2/98. Attualmente la pratica è avviata presso il SUAP comunale, avendo superato positivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA presso il Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della difesa dell'ambiente della R.A.S.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2015</p> <p>Nel corso del 2014 la Regione ha continuato ad aggiornare il Ministero con note dei mesi di Maggio e Settembre.</p> <p>In particolare, con la nota 20355 del 24/09/14, la Direzione generale dell'ambiente ha trasmesso la documentazione che certifica la conclusione dei lavori di rimozione rifiuti/bonifica in cinque dei sei siti oggetto della procedura e l'iscrizione della società titolare dell'ultimo sito al registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti con procedura semplificata ex artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, emessa dalla Provincia di Sassari.</p> <p>Successivamente alla sentenza di condanna della Corte di giustizia 2 dicembre 2014, il Ministero ha convocato per il 22 Dicembre una riunione propedeutica alla verifica delle attività svolte e all'aggiornamento del report da inviare alla Commissione europea. A causa dell'impossibilità di partecipare è stata inviata la nota 27980 del 22/12/2014 con la quale sono stati confermati e ritrasmessi i dati precedenti ed è stato comunicato che i lavori di recupero</p>
---	--



dei rifiuti non pericolosi nell'ultimo sito sono in corso di svolgimento.

Aggiornamento Gennaio 2016

Con nota 6187 del 25/03/15 il Ministro dell'ambiente ha chiesto alla Regione la piena collaborazione per la puntuale individuazione dei soggetti responsabili della mancata attività di bonifica e per gli appositi sopralluoghi da effettuare da parte del Comando del NOE.

Con nota 2721 del 27/03/15 il MATTM comunicava che, a seguito della condanna, il Governo italiano aveva saldato la sanzione forfettaria di 40 milioni di euro e, contestualmente, inoltrava alla Regione la richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicare con estrema urgenza tutti gli elementi necessari ai fini dell'individuazione delle Amministrazioni responsabili per la sentenza di condanna e del riparto dell'onere relativo alla sanzione a loro carico. La richiesta nasceva dall'esigenza di reintegrare, agendo in rivalsa contro i soggetti responsabili, il fondo di rotazione mediante il quale era stata pagata la sanzione forfettaria e dal quale avrebbero dovuto essere prelevati i fondi per il pagamento delle penalità semestrali.

La Regione ha risposto con la nota

prot. 9486 del 24/04/15, con la quale ha ribadito che per l'intervento in Comune di Ulassai ricorreva la fattispecie dell'abbandono di rifiuti sulla superficie dell'ex discarica comunale e che l'intervento di rimozione di tali rifiuti era stato completato.

Con nota acquisita al protocollo dell'Assessorato n. 11403 del 19/05/15, la provincia di Sassari comunicava la fine dei lavori nel sito di Perfugas in data 20/04/15 (ultimo sopralluogo del NOE). Subito dopo, con nota 11926 del 26/05/15, la Regione ha aggiornato il Ministero.

Il Ministero trasmetteva poi (prot. 8926/RIN del 27/07/15) la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/14: nell'allegato, tra i siti soggetti a penalità, compariva ancora il sito di Ulassai.

Con nota 17001 del 31/07/15 la Regione ha ricordato che nel sito di Ulassai ricorreva la fattispecie di abbandono di rifiuti e non di discarica abusiva, che i rifiuti stessi sono stati rimossi e che il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 si era concluso positivamente, non essendo necessari ulteriori interventi di messa in sicurezza e/o bonifica.

All'ultima nota citata ha fatto seguito (prot. 17202 del 04/08/15) l'invio della scheda anagrafica del sito, compilata come richiesto dal MATTM con nota 9228/RIN del 31/07/15; la scheda riporta ulteriori informazioni sulla procedura ex art. 242 e specifica che il sito risulta non contaminato, come da deliberazione della Giunta comunale di Ulassai n. 56 del 16/07/15, che approva gli esiti del piano di caratterizzazione.

Da ultimo la Regione, convocata dal Ministero alla riunione svoltasi in videoconferenza il 4/9/15, ha illustrato esaurientemente e definitivamente l'esito positivo della situazione del sito di Ulassai, come testimoniato anche dal verbale della riunione stessa inviato dal MATTM con nota acquisita al prot. 19787 del 18/09/15.

Aggiornamento Gennaio 2017

Con nota 3008 del 29/02/16 il MATTM comunicava che la Commissione europea aveva notificato l'ingiunzione di pagamento della seconda penalità semestrale, con decisione ENV.D2/GM/vf/ARES(2016) del 08/02/16. **Comunicava inoltre che la medesima CE aveva**



accettato di decurtare dal calcolo la quota relativa al sito di Ulassai, in quanto i documenti trasmessi dalle autorità italiane hanno permesso di concludere che la discarica stessa è stata regolarizzata.

Contestualmente il MATTM ha notificato l'ingiunzione di pagamento della seconda rata semestrale di € 39.800.000, comprendente la sanzione relativa al primo semestre (2 Dicembre 2014 - 2 Giugno 2015). Conseguentemente con nota 1332 del 1703/16 il MEF comunicava di aver anticipato il pagamento della prima sanzione semestrale e di voler procedere ad attivare il reintegro delle somme anticipate a carico delle amministrazioni responsabili; tra queste anche la RAS responsabile in solido con il Comune di Ulassai.

La nota del MEF 31525 del 01/04/16 notifica alla RAS e al Comune di Ulassai la sentenza della Corte di giustizia europea del 02/12/14, specificando che lo stesso MEF ha provveduto nel corso del 2015 a pagare l'importo forfettario (€ 40.000.000) e la prima penalità semestrale (€ 39,8 milioni), e invita la RAS a concordare le modalità attraverso le quali provvedere al reintegro dell'anticipazione (€388.223,50).

Il Presidente della Regione, con nota 10291 del 25/05/16 ha chiesto al Ministro dell'ambiente un intervento finalizzato a riesaminare la determinazione assunta dalla Ragioneria generale e ad attivare un'intesa con le Regioni interessate al fine di individuare soluzioni condivise, come richiesto dalla normativa richiamata dalla stessa lettera di messa in mora e dal principio di leale collaborazione.

La Conferenza Unificata, nella seduta del 26 Maggio 2016, ha preso atto della volontà del Governo di accogliere la richiesta delle Autonomie regionali e locali di sospendere la decorrenza del termine di 90 giorni fissato nella nota di avvio della procedura di rivalsa.

Il Comune di Ulassai ha proposto ricorso al TAR Sardegna per l'annullamento della nota del Ministero dell'economia e delle finanze 31525 del 01/04/16.

Nel corso del 2016 sono state inoltre fornite informazioni al CFS - Comando regionale dell'Umbria, delegato dalla Corte dei Conti:

- con nota 13713 del 15/07/16, in risposta ad apposita richiesta, in merito all'evoluzione della procedura d'infrazione in Sardegna dalla sua origine sino al Luglio 2016;

- con nota 18888 del 04/10/16 in merito agli assessori regionali dell'ambiente che si sono succeduti a partire dal 2008.

Aggiornamento Maggio 2018

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare convoca per il 14/05/2018, poi rinviata al 29/05/2018, una riunione in modalità videoconferenza con la Regione Sardegna – Direzione generale dell'ambiente, la Conferenza Stato-Regioni e l'ufficio legislativo dello stesso Ministero; la riunione è finalizzata a fornire ogni utile elemento relativo alle attività poste in essere per la discarica di Ulassai, loc. Fenarbu, e, in particolare, ad acquisire la documentazione formale attestante le comunicazioni tra la Regione e gli enti territorialmente competenti volte al superamento della procedura di infrazione.

Aggiornamento Ottobre 2018

Il TAR della Sardegna, con sentenza, Pubblicata il 28/11/2018 con N. 994/2018, sul primo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ricorso N. 524 del 2016 proposto dal Comune di Ulassai e sul secondo ricorso N.541/2016 proposto dalla Regione Sardegna, disponendo la riunione delle due impugnazioni, ha accolto i ricorsi, annullato gli atti impugnati e condannato il Ministero MEF al pagamento di euro 3.500 per ciascun ricorso (rispettivamente a favore del Comune di Ulassai e della Regione Sardegna) per spese ed onorari di giudizio, oltre accessori di legge e rimborsi dei contributi unificati.

Aggiornamento Dicembre 2019

Con nota n. 247045 del 21.11.2019, Il Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, nelle more della definizione dell'apposito procedimento necessario all'acquisizione dell'intesa sulla ripartizione fra gli Enti locali degli oneri sostenuti dallo Stato (art. 43, comma 7, Legge 234/2012), ha inviato apposita comunicazione anche al fine di interrompere il decorso dei termini di prescrizione applicabili all'azione di rivalsa.

Aggiornamento Dicembre 2020

Non si rileva alcuna novità rispetto a quanto comunicato sino al mese di Dicembre 2019.

Aggiornamento Dicembre 2021

Non si rileva alcuna novità rispetto a quanto comunicato sino al mese di Dicembre 2020.

Aggiornamento Dicembre 2022

Non si rileva alcuna novità rispetto a quanto comunicato sino al mese di Dicembre 2021.

Aggiornamento Dicembre 2023

Non si rileva alcuna novità rispetto a quanto comunicato sino al mese di Dicembre 2022.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.3 Imprese alberghiere: P.I. 2014/2140

Per la procedura di infrazione 2014/2140 del 14 luglio 2014 sul mancato recupero degli aiuti di Stato illegali e incompatibili concessi alle imprese alberghiere si rimanda al paragrafo 9.1.2.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4. Provvedimenti regionali di recepimento di direttive dell'Unione europea

Nel corso del 2023 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

5. Provvedimenti regionali di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea

5.1 Tutela delle acque e difesa del suolo

5.1.1 Direttiva 2000/60/CE

La Direttiva 2000/60/CE del 23.10.2000 del Parlamento europeo e del Consiglio definisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque che stabilisce che i singoli Stati Membri affrontino la tutela delle acque a livello di **"bacino idrografico"** e l'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel **"distretto idrografico"**, area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere recepite in Italia attraverso il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.

Di seguito si riportano gli atti ed i provvedimenti regionali con i quali si è data attuazione alla Direttiva comunitaria:

- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 4 del 18.12.2014 con cui è stato approvato il Progetto di Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica che costituiscono la terza tappa del processo di aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna.
- Espletamento procedura VAS dell'aggiornamento del PdG. Con nota Prot. N. 600 del 20/01/2015 della Direzione Generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, è stato dato formale avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/06. A seguito di tale processo, la Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, ha emesso il provvedimento DVADEC-2015-0000248 del 8/7/2015 di verifica di assoggettabilità a VAS del riesame e aggiornamento del piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna, che ne prevede l'esclusione con raccomandazioni. Di tale provvedimento fa parte integrante il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1808 del 12/06/2015.
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 5 del 17.12.2015 con cui è stato approvato il Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna. Il documento adottato e approvato con Delibera n. 5 del 17 dicembre 2015 è stato successivamente integrato e aggiornato alla luce delle risultanze del tavolo di confronto con il MATTM svoltosi, d'intesa con i tecnici della DG Environment della Commissione Europea, nei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

primi due mesi del 2016. Al termine di tale processo il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, con Delibera n. 1 del 15 marzo 2016, ha adottato e approvato, ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n. 28, il Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale secondo le disposizioni dell'articolo 66 del D.Lgs. 152/2006.

- Nell'ambito degli adempimenti previsti dalla direttiva 2000/60/CE in merito all'invio alla Commissione Europea del Piano di gestione del Distretto, con nota n. 2697 del 21/3/2016 della DG – ARDI si è provveduto ad informare il MATTM dell'avvenuta approvazione in sede regionale del PdG comunicando nel contempo gli indirizzi internet dai quali è possibile acquisire e consultare i documenti di Piano. In aggiunta a tale invio, nel 2016 si è svolto il processo, ancora in corso, di reporting WISE del Piano. Determinazione a contrarre n. 11847 del 2/12/2016 del direttore del Servizio TGR1 con la quale è disposto l'avvio delle procedure di stipula di appositi accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 e ss.mm.ii. tra il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità della Direzione Generale Agenzia distretto idrografico della Sardegna e il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università di Cagliari, per lo "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna";
- Accordo di collaborazione rep. n. 10/12530 del 22/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura (DICAAR) e il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) dell'Università degli Studi di Cagliari avente ad oggetto "Analisi delle pressioni e degli impatti e dello scostamento tra lo stato dei corpi idrici e l'obiettivo atteso (gap analysis) in applicazione della Direttiva 2000/60/CE, per l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna e del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs. 152/2006";
- Accordo di collaborazione rep. n. 11/12631 del 28/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura (DICAAR) dell'Università degli Studi di Cagliari avente ad oggetto "Attività di Supporto alla Modellazione e Verifica delle potenzialità del Sistema Idrico Multisetoriale, in applicazione della Direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs. n. 152/06, secondo quanto previsto dall'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna";
- Accordo di collaborazione rep. n. 9/12337 del 16/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche dell'Università di Cagliari avente ad oggetto "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna";



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Atto Aggiuntivo rep. n. 3/9005 del 02/10/2018 all'Accordo di Collaborazione rep. n. 9/12337 del 16/12/2016 "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna".
- Accordo di collaborazione rep. n. 8/12336 del 16/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche dell'Università di Cagliari avente ad oggetto "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti idrogeologici funzionali alla valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna" prorogato con atto aggiuntivo rep. n. 4/9006 del 2.10.2018;
- A dicembre 2018 è stato avviato formalmente il processo di riesame e aggiornamento del piano di gestione del Distretto idrografico. In particolare con la Deliberazione n. 20 del 11.12.2018 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna è stato approvato il "Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive" per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna, ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE).
- con la Deliberazione n. 10 del 17.12.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna è stato approvato il documento recante la "Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque a livello di bacino idrografico" in preparazione del riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna - Terzo ciclo di pianificazione – 2021."
- con Deliberazione n. 4 del 21.12.2020 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino è stato approvato il "Progetto del Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna" - Terzo ciclo di pianificazione 2021, costituito dalla "Relazione generale" e dall'allegato: "Monitoraggio intermedio 2018 sullo stato di attuazione del Programma di misure" - e il "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica".
- con Deliberazione n. 16 del 21.12.2021 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino è stato adottato il secondo riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna (terzo ciclo di pianificazione 2021-2027), ai fini delle successive procedure di approvazione, previste dalla L.R. 19/2006 e dall'articolo 66 del DLgs 152/2006.
- con Deliberazione n. 2 del 11.02.2022 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, a conclusione dell'iter di richiesta del parere della competente Commissione del Consiglio regionale della Sardegna previsto dall'art. 9 della L.R. 19/2006, è stato adottato il Riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna – Terzo ciclo di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

pianificazione 2021-2027, ai fini del successivo iter di approvazione finale in sede statale ai sensi dell'articolo 66 del D.lgs 152/2006.

- Con nota n. 6632 del 1.07.2022 la Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna ha comunicato al Ministero della Transizione ecologica di aver completato la trasmissione dei dati per il reporting del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, previste dall'art. 15 della Direttiva 2000/60/CE.

Aggiornamento 2023

- Ai sensi dell'art. 57, c. 1 lett. a) del D.Lgs. 152/2006, il Piano di gestione del rischio di alluvioni, in quanto piano stralcio di bacino, è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2022; il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 43 del 20/02/2023 e della sua emanazione è stata data notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n. 12 del 2 marzo 2023.

5.1.2 Direttiva 2008/56/CE

La Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, “direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino” e Decisione della Commissione del 1 settembre 2010 definisce i criteri e gli standard metodologici relativi al buono stato ecologico delle acque marine è stata recepita dal Governo Nazionale con il Decreto Legislativo 13 ottobre 2010 n. 190 recante “Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.”;

Di seguito si riportano gli atti ed i provvedimenti regionali con i quali si è data attuazione alla Direttiva comunitaria:

- D.G.R. n. 53/23 del 20.12.2013 – Istituzione Gruppo Interassessoriale di Lavoro e programmazione delle attività.

Il soggetto istituzionale competente per l'attuazione della citata Direttiva è il Ministero dell'Ambiente che si avvale, a tal fine, del Comitato Tecnico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 190/2010 composto, tra gli altri, da un rappresentante della Regione Sardegna.

5.1.3 Direttiva 2006/7/CE

La Direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, riguarda la gestione della qualità delle acque di balneazione, abroga la direttiva 76/160/CEE, recepita dall'Italia con dal D.lgs 116/2008, a sua volta seguito dal decreto attuativo D.M. 30 marzo 2010. Ogni anno gli



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Stati membri individuano le acque di balneazione sul loro territorio e determinano la durata della loro stagione balneare.

Essi stabiliscono un monitoraggio secondo frequenze determinate dal calendario dei campionamenti, nei luoghi più frequentati dai bagnanti o sottoposti a rischio più elevato di inquinamento. Gli Stati membri comunicano i risultati del loro monitoraggio alla Commissione, nonché una descrizione delle misure di gestione della qualità delle acque. Il monitoraggio può essere sospeso in via eccezionale, previa comunicazione alla Commissione.

Di seguito si riportano gli atti ed i provvedimenti regionali con i quali si è data attuazione alla Direttiva comunitaria:

- Determinazione del Direttore Generale dell'ADIS prot. n. 3467 del 17/04/2019 avente ad oggetto "Circolare regionale per la stagione balneare 2019" in attuazione della direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, del D.lgs. 30 maggio 2008, n.116 e del D.M. 30 marzo 2010 e s.m.i.;
- Determinazione del Direttore del Servizio STGRI prot. n. 12152 Rep. n. 231 del 13.12.2019 – Esiti dei monitoraggi per l'anno in corso e Classificazione delle acque di balneazione a seguito dei monitoraggi effettuati nel periodo 2016-2019 ed individuazione delle acque vietate alla balneazione per la stagione 2020;
- Determinazione del Direttore del Servizio STGRI prot. n. 3851 Rep. n. 1 del 23.04.2020 avente ad oggetto "Circolare regionale per la stagione balneare 2020" in attuazione della direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, del D.lgs. 30 maggio 2008, n.116 e del D.M. 30 marzo 2010 e s.m.i.;
- Determinazione del Direttore del Servizio STGRI prot. n. 11889 Rep. n.168 del 02.12.2020 – Valutazione e Classificazione delle acque di balneazione marino-costiere relative al quadriennio 2017-2020, ai sensi del D. Lgs n. 116 del 30 maggio 2008 ed individuazione delle acque vietate alla balneazione per la stagione 2021;
- Circolare del Direttore Generale dell'ADIS prot. n. 4335 Rep 1 del 30.04.2021 avente ad oggetto "Circolare regionale per la stagione balneare 2021" in attuazione della direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, del D.lgs. 30 maggio 2008, n.116 e del D.M. 30 marzo 2010 e s.m.i.;
- Determinazione del Direttore del Servizio STGRI prot. n. 12617 Rep. n. 258 del 27.11.2021 – Valutazione e Classificazione delle acque di balneazione marino-costiere relative al quadriennio 2018-2021, ai sensi del D. Lgs n. 116 del 30 maggio 2008 ed individuazione delle acque vietate alla balneazione per la stagione 2022;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Aggiornamento al 2022

- Circolare del Direttore Generale dell'ADIS prot. n. 3941 Rep 2 del 26.04.2022 avente ad oggetto "Circolare regionale per la stagione balneare 2022" in attuazione della direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, del D.lgs. 30 maggio 2008, n.116 e del D.M. 30 marzo 2010 e s.m.i.;
- Determinazione del Direttore del Servizio STGRI prot. n. 11994 Rep. n. 238 del 22.11.2022 – Valutazione e Classificazione delle acque di balneazione marino-costiere relative al quadriennio 2019-2022, ai sensi del D. Lgs n. 116 del 30 maggio 2008 ed individuazione delle acque vietate alla balneazione per la stagione 2022;

Aggiornamento al 2023

- Circolare del Direttore Generale dell'ADIS prot. n. 4019 Rep. N. 1 del 18.04.23 avente ad oggetto "Circolare regionale per la stagione balneare 2023" in attuazione della direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, del D.lgs. 30 maggio 2008, n.116 e del D.M. 30 marzo 2010 e s.m.i.;
- Determinazione del Direttore del Servizio STGRI prot. n. 13110 Rep. n. 198 del 7.12.23 – Direttiva 2006/7/CE – Valutazione e Classificazione delle acque di balneazione marino-costiere relativa al quadriennio 2020-2023, ai sensi del D. Lgs n. 116 del 30 maggio 2008 ed individuazione delle acque vietate alla balneazione per la stagione 2024.

5.1.4 Direttiva 2006/118/CE e Direttiva 2014/80/UE

La Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 è relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. La Direttiva 2006/118/CE è una Direttiva figlia della Direttiva Quadro sulle acque (Dir. 2000/60/CE) ed è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 30/2009.

La Direttiva 2014/80/UE della Commissione del 20 giugno 2014 modifica l'allegato II della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Con il D.Lgs. 30/2009 sono stabiliti i valori soglia al fine della definizione del buono stato chimico delle acque sotterranee e in particolare all'art. 2 comma 1 lettera b riporta la definizione di valore soglia: *"lo standard di qualità ambientale delle acque sotterranee stabilito a livello nazionale conformemente alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3; i valori soglia possono essere definiti dalle regioni limitatamente alle sostanze di origine naturale sulla base del valore di fondo."*

Di seguito si riportano gli atti ed i provvedimenti regionali con i quali si è data attuazione alle Direttive:

- Atto Aggiuntivo rep. n. 3/9005 del 02/10/2018 all'Accordo di Collaborazione rep. n. 9/12337 del 16/12/2016 "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna", tra il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità-Direzione generale Agenzia Regionale del distretto Idrografico della Sardegna e il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche - Università di Cagliari. Tale atto aggiuntivo prevede, tra l'altro, la revisione ed eventuale aggiornamento dei valori di fondo naturali dei corpi idrici sotterranei determinati attraverso un precedente Accordo di collaborazione rep. n. 4/12443 del 20.12.2013 per lo "Sviluppo di una attività riguardante la determinazione dei valori di fondo di parametri di origine naturale nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna finalizzata alla corretta classificazione dello stato chimico, alla ottimizzazione dei programmi di monitoraggio e alla revisione del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna".

Aggiornamento 2023

La Dir. 2006/118/CE in particolare definisce i criteri per valutare lo stato chimico delle acque sotterranee e criteri per individuare e invertire eventuali trend di aumento dei contaminanti. Tali attività presuppongono una continua e puntuale attività ciclica di programmazione/esecuzione/valutazione sia per quanto riguarda le attività di monitoraggio delle acque sotterranee sia per quanto riguarda le attività di validazione e interpretazione dei dati acquisiti, nonché attività di approfondimenti specifici e ricerca su specifici argomenti messi in luce dal monitoraggio. Su tali attività vi è pertanto una stretta e continua collaborazione tra il Servizio e l'ARPAS, sancita anche da diversi Accordi di collaborazione. Inoltre sono attivi diversi Accordi di collaborazione con il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università degli studi di Cagliari nelle materie dell'idrogeologia e della geochimica.

5.1.5 Direttiva 2007/60/CE

La Direttiva 2007/60/CE è stata adottata al fine di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione e di ridurre le conseguenze negative dei fenomeni alluvionali per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche.

La Direttiva 2007/60/CE, è stata recepita, a livello nazionale, dal D.Lgs. 49/2010 e ss.mm.ii. recante "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione del rischio alluvioni".

Tali disposizioni impongono agli Stati membri e, a cascata, alle Autorità di bacino competenti per territorio (distretto idrografico) di provvedere agli adempimenti ivi prescritti con scadenze temporali prefissate. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12 del D.Lgs. 49/2010 le Autorità di bacino predispongono l'aggiornamento del PGRA con cicli della durata di sei anni, pertanto, il



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

primo aggiornamento del PGRA del Distretto idrografico della Sardegna (secondo ciclo di pianificazione) era fissato entro la data del 22/12/2021.

Nell'ambito della Regione Sardegna, la struttura organizzativa che cura gli aspetti tecnici finalizzati all'assolvimento dei suddetti adempimenti è il Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni e l'organo che approva i relativi atti è il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Sardegna (di seguito C.I.), ai sensi della L.R. 19/2006. Il PGRA del distretto Sardegna è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 06.02.2017 e nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna del 23.02.2017.

In merito ai provvedimenti di attuazione e adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dalla normativa dell'Unione europea relativi alle materie afferenti alla competenza del Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni, relative alla conoscenza ed alla valutazione dell'assetto idrogeologico del territorio ed alla gestione del rischio da alluvione o da frana:

Per quanto attiene ai provvedimenti regionali correlati alla Direttiva "Alluvioni", il C.I. a completamento del procedimento del secondo ciclo di pianificazione ha emanato le deliberazioni di seguito elencate:

- Delibera del Comitato Istituzionale n.13 del 21.12.2021 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010 - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico della Sardegna. II° ciclo di Pianificazione – Misure non strutturali - Applicazione sperimentale all'ambito vallivo del fiume Temo delle "Linee Guida per la redazione degli studi comunali dei bacini urbani e periurbani interessati da elementi del reticolo idrografico regionale" approvate con precedente deliberazione n. 7 del 7.4.2021".
- Delibera del Comitato Istituzionale n.1 del 11.02.2022 "Direttiva 2007/60/CE e art. 12 D.Lgs. 49/2010 - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico della Sardegna – Secondo ciclo di pianificazione – Approvazione ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 19/2006 del piano di bacino distrettuale.

Il PGRA è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 43 del 20/02/2023 e della sua emanazione è stata data notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n. 12 del 2 marzo 2023.

Norma UE di riferimento	DIRETTIVA 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
Settore/Materia	Difesa del suolo e assetto idrogeologico - Pianificazione territoriale
Organo/Struttura adottante/competente	Autorità di Bacino della Sardegna – Direzione Generale Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna (struttura tecnica-operativa dell'Autorità di Bacino)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Oggetto	Autorità di Bacino della Sardegna – Direzione Generale Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna (struttura tecnica-operativa dell’Autorità di Bacino)
Tipo di atto	Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino (C.I.)
Estremi atto	<ul style="list-style-type: none">- Delibera del Comitato Istituzionale n. 14 del 21.12.2021- Delibera del Comitato Istituzionale n.2 del 11.02.2022
Estremi Pubblicazione	<ul style="list-style-type: none">- Delibera del Comitato Istituzionale n. 14 del 21.12.2021 -B.U.R.A.S. n.72 del 30/12/2021- Delibera del Comitato Istituzionale n.2 del 11.02.2022 B.U.R.A.S n.10 del 03/03/2022- DPCM 1/12/2022 e B.U.R.A.S. n. 12 del 02/03/2023

I suddetti provvedimenti sono disponibili sul sito istituzionale della RAS, “Autorità di bacino” seguendo il percorso: <http://www.regione.sardegna.it/autoritadibacino/atti/> e sono pubblicati sul BURAS.

Per quanto attiene all’ambito di competenza del Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni, non sussistono procedure di infrazione avviate nei confronti dell’Italia a causa di inadempienze ad obblighi derivanti dal diritto dell’Unione Europea da parte della Regione Sardegna.

5.2 Tutela ambientale

Scheda di rilevazione 1

Norma UE di riferimento	DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"
Settore/Materia	Valutazione di incidenza ambientale
Oggetto	Attribuzione di funzioni amministrative agli enti gestori di Aree naturali protette ricadenti nella rete Natura 2000. L.R. n. 9/2006, art. 47, commi 3 e 4, come modificata dalla L.R. n. 1/2019. Individuazione degli interventi di valenza comunale e provinciale.
Organo/Struttura adottante/competente	Giunta regionale
Tipo di atto	Deliberazione di giunta regionale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi atto (numero e data)	Delibera del 10 agosto 2023, n. 27/87
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicazione sul sito istituzionale
Note	Individuazione degli interventi di valenza comunale e provinciale il cui procedimento di valutazione di incidenza ambientale è delegato agli enti gestori di Aree naturali protette ricadenti nella rete Natura 2000, ai sensi della L.R. n. 9/2006, art. 47, commi 3 e 4, come modificata dalla L.R. n. 1/2019. Regolamentazione dei procedimenti di valutazione di incidenza ambientale per le autorità competenti delegate, in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU Serie Generale n. 303 del 28.12.2019).

Scheda di rilevazione 2

Norma UE di riferimento	Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli"
Settore/Materia	Natura 2000 e tutela della biodiversità
Oggetto	Approvazione dei piani di gestione delle ZSC <ul style="list-style-type: none">• ITB030037 Stagno di Santa Giusta• ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu• ITB040022 Stagno di Molentargius e territori limitrofi• ITB042242 Torre del Poetto• ITB042243 Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera• ITB042223 Stagno di Santa Caterina Approvazione dei piani di gestione della ZPS <ul style="list-style-type: none">• ITB044002 Saline di Molentargius Approvazione del piano di gestione del SIC <ul style="list-style-type: none">• ITB042251 Corongiu de Mari
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della natura e politiche forestali
Tipo di atto	Decreti dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estremi atto (numero e data)	Decreti Assessore della Difesa Ambiente <ul style="list-style-type: none">• Decreto n. 22 del 09/11/23 (Stagno di Santa Giusta)• Decreto n. 21 del 09/11/23 (Media Valle del Tirso)• Decreto n. 17 del 10/10/23 (ZSC Stagno di Molentargius)• Decreto n.6 del 30/03/2023 (ZSC Torre del Poetto)• Decreto n. 7 del 30/03/2023 (ZSC Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera)• Decreto n. 19 del 11/10/2023 (ZSC Stagno di Santa Caterina)• Decreto n. 20 del 23/10/23 (ZPS Saline di Molentargius)• Decreto n. 18 del 10/10/23 (SIC Corongiu de Mari)
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicazione sul sito istituzionale https://portal.sardegناسira.it/ricerca-sic-zps
Note	I provvedimenti indicati si inquadrano come provvedimenti regionali di attuazione della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda di rilevazione 3

Norma UE di riferimento	Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Settore/Materia	Natura 2000 e tutela della biodiversità
Oggetto	Attività di gestione, tutela e valorizzazione dei siti della Rete Natura 2000. Ripartizione delle somme disponibili sul capitolo SC04.1737, missione 09, programma 05, macro-aggregato 104, titolo 1. Bilancio 2023.
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della natura e politiche forestali
Tipo di atto	Deliberazione di Giunta regionale
Estremi atto (numero e data)	DELIBERAZIONE N. 32/27 DEL 06.10.2023
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicazione sul sito istituzionale il 06.10.2023 https://delibere.regione.sardegna.it/protected/67173/0/def/ref/DBR67021/
Note	<p>Provvedimento regionale di attuazione della direttiva Habitat.</p> <p>La DGR ha disposto l'utilizzo di risorse pari a € 1.000.000, per attività di gestione, tutela e valorizzazione dei siti. In particolare, la DGR individua le seguenti tipologie di attività che i beneficiari (Comuni, Aree protette istituite) potranno realizzare con gli appositi fondi:</p> <ul style="list-style-type: none">- contributo da ripartire tra gli enti territoriali o enti gestori di aree protette, da individuarsi a cura del Servizio Tutela della natura e politiche forestali, che presentino caratteristiche che consentano loro di candidarsi per la gestione di un sito Natura 2000 e per l'attuazione delle indicazioni gestionali derivanti dai piani di gestione vigenti o delle misure di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti Natura 2000, quali interventi attivi, regolamentazioni, monitoraggi incentivazioni, programmi didattici, studi e valutazioni



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda di rilevazione 4

Norma UE di riferimento	Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Settore/Materia	Natura 2000 e tutela della biodiversità
Oggetto	Contributi per l'attuazione di interventi di conservazione e valorizzazione ambientale nelle aree di particolare interesse naturalistico compresa la Rete Natura 2000. Capitolo SC04.1752, missione 09, programma 5, titolo 2
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della natura e politiche forestali
Tipo di atto	Deliberazione di Giunta regionale
Estremi atto (numero e data)	DELIBERAZIONE N. 32/28 DEL 06.10.2023
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicazione sul sito istituzionale il 06.10.2023 https://delibere.regione.sardegna.it/protected/67157/0/def/ref/DBR67022/
Note	Provvedimento regionale di attuazione della direttiva Habitat. La DGR ha disposto l'utilizzo di una quota di risorse pari a € 1.000.000,00 per finanziamento di proposte progettuali presentate dai comuni o enti gestori di aree protette finalizzate principalmente alla realizzazione di opere compatibili e coerenti con la necessità di attuare misure di conservazione nei siti della rete Natura 2000.



5.3 Sanità

Scheda di rilevazione 1

Norma UE di riferimento	Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e Regolamento n. 1272/2008 (CLP) e ss.mm.ii.
Settore/Materia	Sanità/attività di controllo sui prodotti chimici
Oggetto	Adozione Programma Regionale in materia di sicurezza chimica, trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato, concernente l'applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP) e ss.mm.ii. – Anno 2023.
Organo/Struttura adottante/competente	Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale – Servizio Promozione della salute e osservatorio epidemiologico
Tipo di atto	Determinazione della Direttrice del Servizio Promozione della salute e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
Estremi atto (numero e data)	n. 659 del 20 giugno 2023
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Trasmessa ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL della Sardegna (Autorità competenti locali per i controlli ufficiali sull'applicazione dei Regolamenti europei sulla sicurezza chimica nei territori di competenza) con nota n. 16187 del 21 giugno 2023.
Note	Si precisa che, la Determinazione n. 659/2023 comprende: <ul style="list-style-type: none">- aspetti inerenti all'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e s.m.i., concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH: Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals);- aspetti inerenti all'attuazione del II Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e s.m.i., relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele (CLP: Classification, Labelling, Packaging).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CRS/R/2024/815 - 28/10/2024

Scheda di rilevazione 2

Norma UE di riferimento	Regolamento (UE) n. 528/2012 (BPR)
Settore/Materia	Sanità/attività di controllo sui prodotti chimici
Oggetto	Adozione Piano regionale delle attività di controllo sui prodotti biocidi relativo all'anno 2023, concernente l'applicazione del Regolamento (UE) n. 528/2012 (BPR).
Organo/Struttura adottante/competente	Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale – Servizio Promozione della salute e osservatorio epidemiologico
Tipo di atto	Determinazione della Direttrice del Servizio promozione della salute e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
Estremi atto (numero e data)	n. 660 del 20 giugno 2023
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Trasmessa ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL della Sardegna (Autorità competenti locali per i controlli ufficiali sull'applicazione dei Regolamenti europei sulla sicurezza chimica nei territori di competenza) con nota n. 16186 del 21 giugno 2023.
Note	Si precisa che, la Determinazione n. 660/2023 comprende aspetti inerenti all'attuazione del Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi (BPR: Biocidal Products Regulation).



Scheda di rilevazione 3

Norma UE di riferimento	Regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici
Settore/Materia	Sanità/attività concernenti l'individuazione delle Autorità per i controlli sul Regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici
Oggetto	Autorità competente locale per i controlli ufficiali sull'applicazione del Regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici. Accordo Conferenza Stato-Regioni Rep. Atti n. 55/CSR del 28 aprile 2022 sul documento "Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici".
Organo/Struttura adottante/competente	Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale – Servizio Promozione della salute e osservatorio epidemiologico
Tipo di atto	Deliberazione della Giunta Regionale
Estremi atto (numero e data)	n. 27/40 del 10.08.2023
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicata sul sito internet della Regione (link: https://delibere.regione.sardegna.it/protected/66322/0/def/ref/DBR66049/) Notificata all'Autorità competente nazionale (Ministero della Salute), alle ASL e ai Dipartimenti di Prevenzione (Autorità competenti locali per i controlli ufficiali sull'applicazione dei Regolamenti europei sulla sicurezza chimica nei territori di competenza) con nota n. 23019 dell'11 settembre 2023.
Note	Si precisa che, la Delib.GR n. 27/40 del 10.08.2023 comprende aspetti inerenti all'attuazione del Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 e s.m.i., relativo ai prodotti cosmetici.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6. Provvedimenti regionali di adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea

La Regione Sardegna è interessata da una sola sentenza della Corte di Giustizia, datata 29 marzo 2012 e relativa al mancato recupero degli aiuti illegali concessi alle imprese alberghiere. L'attività posta in essere nel 2023 per assicurare il recupero in questione è sintetizzata al paragrafo 9.1.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7. Provvedimenti regionali abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea.

Nel corso del 2023 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

8. Procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107-109 del Trattato sul funzionamento dell'UE

Nel corso del 2023 non sono state avviate procedure di indagine formale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

9. Procedure di recupero conseguenti a decisioni della Commissione europea che attestano l'illegittimità e l'incompatibilità con il TFUE di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna

Si segnala che nel corso del 2023 non sono intervenute nuove decisioni di recupero della Commissione europea.

La procedura di recupero degli aiuti illegali e incompatibili concessi alle imprese alberghiere sarde in adempimento della decisione della Commissione europea del 2 luglio 2008 si è conclusa il 13 ottobre 2022.

E' tuttora in corso la procedura conseguente alla decisione del 29 luglio 2016, che ha ordinato il recupero degli aiuti illegali concessi agli aeroporti sardi per obblighi di servizio pubblico. Il recupero può considerarsi completato per 10 degli 11 vettori interessati mentre non si è ancora conclusa la procedura fallimentare di Air Berlin, in attesa della prossima udienza per l'esame della domanda di ammissione al passivo presentata dalla Regione.

E', inoltre, ancora in corso, a causa del contenzioso civile tuttora pendente, la procedura di recupero conseguente alla Decisione della Commissione del 22.01.2014 C (2013) 9101 final (misure di aiuto a favore di SAREMAR). In data 13.09.2017 la Commissione ha, tuttavia, adottato la decisione di chiusura provvisoria della procedura SAREMAR.

9.1 Imprese alberghiere

Il regime di aiuti alle imprese alberghiere è stato istituito con la legge regionale 11 marzo 1998, n. 9, che prevedeva l'erogazione di incentivi alle imprese alberghiere per la realizzazione di progetti di ristrutturazione o di riqualificazione delle strutture alberghiere.

Con le deliberazioni della Giunta regionale n. 33/4 e 33/6 del 27.07.2000 sono state adottate le direttive di attuazione del regime, in particolare con quest'ultima è stato disposto che fossero ammessi a finanziamento anche i progetti avviati prima della presentazione della domanda di agevolazione, in violazione delle norme sugli aiuti a finalità regionale. La Commissione europea, con decisione C(2004)164 del 3 febbraio 2004 ha pertanto avviato un'indagine formale (C1/04), che si è conclusa con l'adozione della **decisione CE n. 854 del 2 luglio 2008**: la Commissione ha dichiarato che "gli aiuti concessi a valere sulla LR 9/98, illegalmente attuata dall'Italia con deliberazione 36/6 e il primo bando, sono incompatibili con il mercato comune, a meno che il beneficiario non abbia presentato una domanda d'aiuto sulla base di questo regime prima dell'esecuzione dei lavori relativamente ad un progetto iniziale", e ne ha disposto il recupero immediato ed effettivo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In data 13.09.2008 la Regione ha presentato ricorso al **Tribunale di primo grado dell'Unione europea** per l'annullamento della decisione; anche le società interessate hanno proposto ricorso avverso la decisione della Commissione europea, poi riunito in un unico giudizio con quello presentato dalla Regione. Con **sentenza del 20 settembre 2011**, il Tribunale di primo grado dell'Unione Europea ha respinto i ricorsi avverso la decisione della Commissione Europea del 2 luglio 2008.

La Regione e le società alberghiere hanno proposto appello dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea avverso la sentenza del Tribunale di primo grado. Il giudizio si è concluso con la **sentenza della Corte di Giustizia del 13 giugno 2013**, che ha confermato la decisione del Tribunale europeo di primo grado del 20.09.2011, rigettando gli appelli proposti dalla Regione Sardegna e dalle imprese alberghiere e confermando la legittimità della decisione della Commissione europea del 2 luglio 2008 e di conseguenza l'obbligo di recupero degli aiuti concessi illegalmente.

9.1.1 Il ricorso alla Corte di Giustizia ex art. 108 paragrafo 2 TFUE

Il 20 maggio 2010 la Commissione europea, ritenendosi insoddisfatta dell'azione di recupero posta in essere dalla Regione Sardegna, ha adito direttamente, ex articolo 108 par. 2 TFUE, la Corte di Giustizia affinché accertasse con sentenza, di natura dichiarativa, l'inadempimento della Regione Sardegna all'obbligo di recupero di cui alla decisione del 2 luglio 2008. A conclusione della causa C-243/10, la Corte di Giustizia, con sentenza del 29 marzo 2012, ha dichiarato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi di cui alla decisione n. 854 del 2 luglio 2008, condannandola a dare esecuzione alla stessa.

9.1.2 La procedura d'infrazione 2014/2140 e il ricorso alla Corte di Giustizia ex art. 260 paragrafo 2 TFUE

L'11 luglio 2014 la Commissione europea ha inviato alla Repubblica italiana una lettera di messa in mora, avviando la procedura di infrazione 2014/2140, e chiedendo lo stato di avanzamento dei recuperi. A tale data l'importo recuperato ammontava al 14% del totale da recuperare.

Il 29 aprile 2015, la Commissione europea ha deciso di deferire nuovamente l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea, ex art. 260 par. 2, TFUE, per non aver integralmente recuperato gli aiuti di Stato illegalmente concessi.

Nell'ottobre 2015 il deposito del ricorso è stato sospeso in attesa della conclusione della procedura di rateizzazione del recupero, autorizzata in via straordinaria dalla Commissione europea. A conclusione della procedura di rateizzazione (ottobre 2016) l'importo recuperato era pari al 52,40% del totale da recuperare (capitale più interessi).

In data 7 giugno 2018 la Commissione ha deciso di depositare il ricorso. A tale data l'importo recuperato ammontava al 56% del totale da recuperare.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il 14 settembre 2018 è pervenuta la notifica del ricorso alla Corte di Giustizia ex art. 260, par. 2, TFUE, (Causa C-576/18), con il quale la Commissione chiedeva alla Corte di dichiarare che la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie per conformarsi alla sentenza della Corte di giustizia del 29 marzo 2012, era venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza di tale decisione e dell'articolo 260 TFUE.

In attuazione dell'articolo 260, par. 2, TFUE, la Commissione proponeva alla Corte l'applicazione delle seguenti sanzioni pecuniarie: una somma forfettaria, che sanziona la continuazione dell'infrazione tra la prima sentenza di inadempimento (29 marzo 2012) e la sentenza a norma dell'articolo 260, par. 2, e una penalità di mora per ogni giorno di ritardo successivo alla sentenza a norma dell'articolo 260, par. 2.

Il 20 novembre 2018 l'Avvocatura generale dello Stato ha depositato innanzi alla Corte il controricorso della Repubblica italiana, predisposto col contributo della Regione, nel quale ha chiesto il rigetto del ricorso della Commissione europea. La Repubblica italiana ha chiesto inoltre alla Corte di prendere in considerazione gli avanzamenti che interverranno nel corso del giudizio, e pertanto di valutare l'applicazione di una penalità degressiva. Il 4 febbraio 2019 è stata notificata la memoria di replica depositata dalla Commissione europea, alla quale ha fatto seguito la memoria di controreplica della Repubblica italiana. Successivamente l'Avvocatura generale dello Stato ha chiesto l'apertura della fase orale e l'udienza per la discussione si è tenuta il 23 ottobre 2019 a Strasburgo. Nel corso dell'udienza, l'Avvocatura generale dello Stato ha illustrato alla Corte i significativi avanzamenti nel recupero, reiterando la richiesta di una penalità degressiva. Alla data dell'udienza la percentuale di recupero ammontava all'89% in conto capitale (83% capitale più interessi).

La causa C-576/18 si è conclusa il 12 marzo 2020 con la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea che ha condannato la Repubblica italiana al pagamento di una sanzione forfetaria pari a euro 7.500.000 e ad una penalità di mora pari a euro 80.000 per ogni giorno di ritardo dalla data della sentenza di condanna fino all'integrale recupero degli aiuti dichiarati illegali e incompatibili. Alla data della sentenza la percentuale di recupero ammontava al 95% del totale da recuperare in conto capitale e all'88% capitale più interessi.

9.1.3 Le sanzioni previste dalla sentenza CGUE del 12 marzo 2020

A conclusione della causa C-576/18 instaurata con ricorso della Commissione europea ex art. 260, par. 2, TFUE, con sentenza del 12 marzo 2020 la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha condannato la Repubblica italiana al pagamento di una sanzione forfetaria pari a euro 7.500.000 e ad una penalità di mora pari a euro 80.000 per ogni giorno dalla data della sentenza di condanna (equivalente a euro 29.200.000 annui) fino all'integrale recupero degli aiuti dichiarati illegali e incompatibili. In data 8 giugno 2020 la Commissione ha ingiunto alla Repubblica Italiana il pagamento della sanzione forfetaria di euro 7.500.000,00. Sulla base dell'ingiunzione di pagamento della Commissione, l'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (I.g.r.U.e.), Ufficio XII, presso il Ministero dell'Economia e finanze



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

(MEF) in data 10.07.2020 ha provveduto ad effettuare il pagamento della sanzione a favore della Commissione europea e ne ha informato la Regione con nota del 22.07.2020.

Successivamente, ai sensi dell'art. 43 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", il MEF ha avviato le procedure preliminari alla promozione dell'azione di rivalsa nei confronti della Regione Sardegna. Al termine dell'istruttoria verrà sottoscritta un'intesa tra lo Stato e la Regione Sardegna contenente la determinazione dell'entità del credito dello Stato e l'indicazione delle modalità e dei termini del pagamento. L'articolo 43 prevede infatti che "*La misura degli importi dovuti allo Stato a titolo di rivalsa, è stabilita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze*" e che detto decreto sia adottato "*previa intesa con gli enti obbligati*".

La sentenza CGUE del 12 marzo 2020 è intervenuta poco dopo l'inizio della diffusione della pandemia da COVID – 19 in Italia, che ha indotto il Governo ad adottare talune misure restrittive statali per il contenimento dei contagi; tali misure hanno causato una situazione di impossibilità temporanea di recupero, in quanto il rispetto delle suddette disposizioni ha determinato l'interruzione delle procedure di riscossione coattiva finalizzate al recupero presso i beneficiari insolventi.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, è stato emanato inizialmente il D.L. 8 marzo 2020 n. 11, recante misure per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria, che ha individuato un primo periodo di sospensione dell'attività giurisdizionale a partire dal 8.3.2020; tale periodo è stato via via esteso fino al 11.5. 2020. In particolare sono state sospese tutte le udienze (con rinvio d'ufficio a data successiva alla fine della sospensione) e tutti i termini processuali per il compimento di qualsiasi atto, fatti salvi i casi in cui la materia coinvolgeva diritti fondamentali della persona.

Sul versante della riscossione dei crediti statali, con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18 ("Cura Italia") sono stati sospesi fino al 31 maggio 2020 i termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici dell'Agenzia delle entrate e degli altri enti creditori, nonché i termini per la riscossione di cartelle esattoriali, per saldo e stralcio e per rottamazione-ter, dell'invio di nuove cartelle e degli atti esecutivi. Per effetto di diversi successivi decreti (D.L. 34/2020 "Rilancio", D.L. 104/2020 "Agosto", e da ultimo "Decreto Sostegni" e "Decreto Sostegni-bis" (DL n. 73/2021)) detta sospensione è stata di volta in volta prorogata fino alla data ultima del 31 agosto 2021.

Tale situazione è stata dettagliatamente rappresentata alla Commissione europea, nell'ambito della relazione semestrale sull'esecuzione della sentenza di condanna del 12 marzo 2020, trasmessa in data 12 settembre 2020, nella quale la Regione ha richiesto la sospensione dell'applicazione della penalità di mora per tutta la durata dell'emergenza.

Con nota del 07.03.2022, la Commissione europea ha comunicato di ritenere insufficienti le argomentazioni connesse alla pandemia di COVID-19 presentate dall'Italia a giustificazione del ritardo nell'esecuzione della sentenza di condanna del 12 marzo 2020, e contestualmente, nel precisare che si



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

trattava di un'analisi provvisoria, ha invitato le autorità italiane a presentare ulteriori argomentazioni. La nota della Commissione è stata riscontrata dalla Regione con ulteriori ampie argomentazioni in data 30.03.2022. Poiché le ulteriori argomentazioni fornite non sono state ritenute sufficienti, la Commissione europea ha adottato la **decisione CE (2022)5159 final del 28.07.2022**, con la quale ha quantificato la penalità di mora per il periodo 13 marzo 2020 – 31 luglio 2021 in **complessivi euro 40.400.000** (euro 80.000 per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza CGUE del 12 marzo 2020). La scadenza per il versamento della penalità è fissata in 45 giorni dal ricevimento della decisione.

Al punto (9) della decisione del 28.07.2022, la Commissione ha tuttavia precisato che avrebbe valutato “gli argomenti avanzati dalle autorità italiane relativamente all'impossibilità temporanea di recupero derivante dalla sospensione delle udienze giudiziarie e dei termini procedurali in una decisione separata”.

Con la **decisione CE(2022) 5604 final del 05.08.2022**, ad esito della valutazione separata di cui sopra, la Commissione ha rinunciato parzialmente al recupero della penalità di mora, in particolare alla parte del credito relativa al periodo compreso tra il 13 marzo e l'11 maggio 2020 (60 giorni), pari a **euro 4.800.000,00**.

La penalità di mora attualmente dovuta dalla Repubblica italiana ammonta pertanto a **euro 35.600.000,00**.

Per il pagamento della penalità di mora sarà attivata la medesima procedura descritta con riferimento alla sanzione pecuniaria, ossia il MEF provvederà al versamento nei termini indicati dalla Commissione, successivamente avvierà nei confronti della Regione la procedura di rivalsa ex art. 43 della L. 234/2012.

Con deliberazione n. 31/53 del 13.10.2022 la Giunta regionale, nel prendere atto delle decisioni C(2022)5159 final del 28.07.2022 e C(2022)5604 final del 5.08.2022, ha dato mandato alla Direzione generale della Presidenza, alla Direzione generale del Turismo, artigianato e commercio e alla Direzione generale dei Servizi finanziari a rappresentare la Regione nel negoziato con il Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) per la definizione dei contenuti dell'intesa, ai sensi dell'art. 43 della Legge 234/2012, volta a stabilire la ripartizione della somma da pagare, le modalità e i termini di pagamento.

In data 06.07.2023, si è tenuta una riunione con la partecipazione del MEF, del DPE – Struttura di missione per le procedure di infrazione, e della Regione, nel corso della quale il MEF ha richiesto alla Regione la trasmissione di ulteriore documentazione di supporto all'istruttoria, attestante le interlocuzioni con la Commissione europea sin dal principio della procedura di recupero degli aiuti illegali. Tale richiesta è stata riscontrata dalla Regione con nota del 18.10.2023 e relativa documentazione allegata.

Con **nota del 20.04.2023**, la Commissione europea ha comunicato gli esiti della valutazione dei progressi compiuti nel recupero degli aiuti di Stato illegali e incompatibili, nel secondo periodo di riferimento, 1 agosto 2021 – 13 ottobre 2022. A seguito di tale valutazione preliminare, la Commissione ha preso atto dei versamenti effettuati dai beneficiari San Marco e Immobiliare 92 nel periodo di riferimento, che hanno consentito la conclusione delle attività di recupero, tuttavia ha concluso che la Repubblica italiana è



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

tenuta a pagare una penalità di mora pari a euro 80.000 al giorno a decorrere dal 1 agosto 2021 fino alla data dell'ultimo pagamento arretrato, ossia 13 ottobre 2022 (438 giorni), per un totale di euro 35.040.000, per il ritardo nell'esecuzione della sentenza della Corte del 29 marzo 2012 nella causa C-243/10.

La Regione ha presentato proprie osservazioni con **nota del 24.05.2023**, chiedendo una riduzione della penalità per il periodo 1 agosto 2021 – 31 agosto 2021 nel quale in Italia erano ancora sospese per legge le procedure di riscossione coattiva.

In data 30.10.2023, la Commissione ha adottato la **decisione C(2023)7177**, con la quale ha confermato che la Repubblica italiana, essendo venuta meno all'obbligo di adottare tutti i provvedimenti necessari a completare il recupero degli aiuti illegali, ai sensi del punto 2 del dispositivo della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 12.03.2020 (causa C – 578/18) è tenuta al pagamento di una penalità di mora giornaliera di euro 80.000 per il periodo 1 agosto 2021 – 13 ottobre 2022 (438 giorni), per un importo totale pari a **euro 35.040.000**.

Non è più dovuta alcuna penalità a partire dal 13 ottobre 2022, data in cui è stato portato a termine il recupero, poiché la Commissione ha riconosciuto che le autorità nazionali hanno adottato tutte le misure necessarie a conformarsi alla suddetta sentenza della Corte di Giustizia UE.

La scadenza per il versamento della penalità è fissata in 45 giorni dal ricevimento della decisione.

9.1.4 Completamento del recupero degli aiuti illegali e incompatibili

L'azione di recupero riguardava un elenco iniziale di **27 imprese**.

Alla data odierna, 22 imprese hanno versato integralmente quanto dovuto e 5 imprese sono fuoriuscite dal mercato (4 sono state dichiarate fallite e la quinta ha cessato l'attività). Il recupero può pertanto considerarsi effettivamente completato alla data del 13.10.2022, con il versamento effettuato dall'ultimo beneficiario tenuto alla restituzione dell'aiuto (Immobiliare 92).

La Regione ha provveduto ad attivare tempestivamente la procedura di recupero, che tuttavia è stata sin dal principio resa difficoltosa dai **plurimi contenziosi** instaurati dalle imprese beneficiarie. Sia le determinazioni di revoca del contributo e le ingiunzioni di pagamento adottate dalla Regione, sia gli atti relativi alle procedure esecutive adottati dall'Agenzia delle entrate – Riscossione in fase di riscossione coattiva, sono stati infatti impugnati dinanzi ai giudici, che hanno concesso nei vari gradi di giudizio la sospensione di tali atti.

Le autorità giudiziarie hanno in tali casi disatteso i principi contenuti nella Comunicazione (2019/C 247/01) "Comunicazione della Commissione sul recupero degli aiuti di Stato illegali e incompatibili".

Il contenzioso di natura amministrativa, avente ad oggetto l'annullamento della determinazione di revoca del contributo, si è concluso favorevolmente per la Regione Sardegna con sentenze del Consiglio di Stato del 21 aprile 2015 passate in giudicato.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il contenzioso civile promosso da 15 imprese, si è concluso, in primo grado, con sentenze del Tribunale civile di Cagliari del 7 luglio 2015, favorevoli alla Regione Sardegna.

Successivamente, la Corte d'appello ha parzialmente accolto l'appello proposto dalle 15 imprese. Nel dicembre 2017, la Regione, avvalendosi dell'Avvocatura generale dello Stato, ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione, che con sentenze di febbraio 2019, ha cassato le sentenze della Corte d'Appello di Cagliari.

Alla data di notifica della sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea, la percentuale di recupero ammontava al 95% del totale da recuperare (in conto capitale) (88% capitale più interessi); le imprese nei confronti delle quali era in corso l'azione di recupero erano 6, delle quali 3 imprese interessate da procedure concorsuali, e 3 imprese attive e non interessate da procedure concorsuali. Alla fine del 2020, con il recupero integrale degli importi dovuti da Baia Silvella (incorporante Timsas) e Camping Pini e mare, e il parziale recupero dell'importo dovuto dalla società Vadis, la percentuale di recupero degli aiuti saliva al 96% del totale degli aiuti da recuperare (capitale più interessi aggiornati al 15.10.2020), mentre la percentuale relativa al solo capitale da recuperare ammontava al 98%. Con l'ammissione allo stato passivo fallimentare definitivo, nel giugno 2020, dell'importo integrale dovuto alla Regione, anche la società Nicos Residence poteva essere considerata esclusa dalla procedura di recupero. Residuavano pertanto da recuperare gli importi dovuti dai seguenti 3 beneficiari: Vadis, San Marco, Immobiliare 92.

Nel corso del 2021 sono stati compiuti ulteriori progressi, dei quali la Commissione europea è stata informata con note del marzo 2021, giugno 2021, e ottobre 2021. Con il completamento del recupero dell'importo dovuto dalla società Vadis, la percentuale di recupero degli aiuti è salita al 97% del totale degli aiuti da recuperare (capitale più interessi aggiornati al 31.07.2021), mentre la percentuale relativa al solo All'inizio del 2022, residuavano pertanto da recuperare gli importi dovuti dai beneficiari San Marco e Immobiliare 92, interessati da procedure esecutive. In entrambi i casi, il "Decreto Sostegni" ha disposto la sospensione della riscossione coattiva fino al 30 aprile 2021, poi prorogata fino al 31 agosto 2021 dalla Legge 106/2021 di conversione del DL 73/2021 ("Decreto Sostegni bis"). Pertanto, allo scadere dei termini fissati per la sospensione *ex lege* della riscossione coattiva, si è potuto procedere con il riavvio delle procedure cautelari ed esecutive, e in particolare con l'iscrizione di ipoteca.

In data 30.09.2022 l'impresa San Marco Srl ha provveduto al versamento di un importo pari a euro 177.794,72 a favore dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione, dei quali sono stati riversati nelle casse della Regione euro 166.526,73, al netto dell'aggio a carico del contribuente e dell'IVA a carico della Regione.

Considerati i versamenti già effettuati, dei quali la Commissione è stata precedentemente informata, l'impresa ha provveduto alla restituzione integrale dell'importo dovuto, pari a euro 1.961.045,12 (capitale più interessi aggiornati al 30.09.2022).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In riferimento alla società Immobiliare 92, che non aveva mai effettuato alcun versamento, nei confronti di quest'ultima impresa, l'Agenzia delle Entrate Riscossione, su richiesta della Regione, ha presentato istanza di fallimento presso il Tribunale di Tempio Pausania e la prima udienza è stata fissata per il 26 ottobre 2022.

In data 13.10.2022 l'impresa ha provveduto al versamento di un importo pari a euro 416.761,95 a favore dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione, dei quali sono stati riscossi dalla Regione euro 391.515,23 al netto dell'aggio a carico del contribuente.

Con tale versamento l'impresa ha provveduto alla restituzione integrale dell'importo dovuto (capitale più interessi aggiornati al 13.10.2022).

Trattandosi dell'ultimo beneficiario ancora tenuto a restituire l'aiuto, il recupero degli aiuti illegali concessi dalla Regione Sardegna alle industrie alberghiere, disposto con decisione della Commissione europea del 2 luglio 2008, può considerarsi effettivamente concluso (percentuale di recupero degli aiuti pari al 100% dell'importo totale da recuperare) al 13.10.2022.

Con nota del 26.01.2023, la Regione ha trasmesso la **relazione conclusiva del recupero**.

Il documento è stato successivamente integrato, su richiesta della Commissione europea, con note del 16.03.2023, 12.07.2023 e 31.07.2023, nelle quali sono stati forniti ulteriori aggiornamenti sullo stato delle procedure concorsuali aperte nei confronti di alcuni beneficiari.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

9.2 Aeroporti sardi

Riferimento CE	Art. 107 paragrafo 1 TFUE
Estremi Decisione	DECISIONE (UE) 2017/1861 DELLA COMMISSIONE del 29 luglio 2016 (notificata con il numero C (2016) 4862 final)
Oggetto <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Decisione della Commissione del 29.7.2016 sull'Aiuto di Stato SA 33983 (2013/C) (ex 2012/NN) (ex 2011/NN)-Italia-Compensazione per gli aeroporti sardi per gli obblighi di servizio pubblico (SGEI)
Assessor ato/D.G./ Ente/Agenzia competente	Assessorato dei Trasporti.
Violazione contestata	Incompatibilità dell'Aiuto con il mercato interno, ai sensi dell'art. 107(1) del Trattato- La compensazione finanziaria erogata dalla Regione per il tramite degli operatori aeroportuali alle compagnie aeree per il finanziamento delle attività previste dalla L.R. 10/2010 nel periodo 2010 -2013 non è compatibile con il mercato interno.
Contenziosi in corso	
Stato di avanzamento della procedura di recupero	Con riferimento allo stato del recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegittimi disposto dalla Decisione C(2016) 4862 final del 29 luglio 2016, notificata alle autorità italiane in data 1 agosto 2016, e pubblicata nella GUUE L 268 del 18.10.2017 si riporta quanto segue. 1) Notifica degli ordini di recupero. I provvedimenti di ingiunzione e pagamento sono stati notificati positivamente a tutte



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>le compagnie aeree beneficiarie degli aiuti dichiarati illegittimi, fatta eccezione per la società Tourparade.</p> <p>La suddetta notifica è stata rigettata dal Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa, perché non presentata in lingua russa come previsto dalla Convenzione Italia-URSS di assistenza giudiziaria in materia civile del 25 gennaio 1979. Con le modalità indicate nella nota di rigetto, è stata reiterata la notifica in data 30 maggio 2018 per il tramite dell'Ufficio UNEP presso la Corte d'Appello di Cagliari. Con nota del 20 agosto 2018 il Consolato Generale d'Italia a Mosca, ha restituito nuovamente gli atti oggetto di notifica in quanto respinti dal locale Ministero degli Esteri con la motivazione che "...non sono state rispettate le modalità di trasmissione degli stessi".</p> <p>La nota prosegue rappresentando che "In ottemperanza all'art.3 della Convenzione relativa alla notificazione e alla comunicazione all'estero degli atti giudiziari e extragiudiziari in materia civile o commerciale del 15 novembre 1965, le richieste all'Autorità Giudiziaria della Federazione Russa devono essere inviate direttamente dai Tribunali o dagli Organi competenti italiani al Ministero della Giustizia della Federazione Russa che è l'Autorità Centrale ai sensi della Convenzione di cui sopra".</p> <p>Considerato quanto sopra, seppur tardivamente a causa un disguido con l'UNEP, si è provveduto a reiterare per la terza volta la notifica in questione in data 12 settembre 2019, indirizzandola direttamente al Ministero della Giustizia della Federazione Russa.</p> <p>La terza notifica è stata ricevuta dal Ministero della Giustizia della Federazione Russa che, tuttavia, ha restituito gli atti comunicando l'impossibilità di eseguire l'ordine di notifica a Tourparade a causa della mancata comparizione in Tribunale della persona specificata. Da fonti non ufficiali pare che Tourparade abbia cessato l'attività già dal 2014/2015 a seguito di fallimento.</p> <p>Con nota del 9 dicembre 2020, la Regione, per quanto sopra rappresentato, ha invitato la Commissione europea a voler valutare positivamente i provvedimenti e le azioni finora adottati dalla Regione e, di conseguenza, a considerare l'impossibilità assoluta di eseguire la Decisione in argomento nei confronti di Tourparade.</p> <p>A seguito di una riunione tenutasi il 6 aprile 2021 tra il DPE e la DG COMP della Commissione europea, con comunicazione del DPE a mezzo e-mail, è stato suggerito</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

alla Regione di raccogliere il maggior numero di elementi possibili presso ENAC per rafforzare il caso.

Conseguentemente, il competente Servizio dell'Assessorato dei Trasporti, con nota Prot. n.8751 dell'11 maggio 2021, ha chiesto all'ENAC informazioni su Tourparade ovvero di comunicare se il vettore sia ancora operativo in Italia in qualità di vettore e/o tour operator; ciò al fine di poter escludere che abbia ancora una licenza operativa attiva in Italia. ENAC ha riscontrato con nota n. 59595-P del 27.05.2021 segnalando che non intrattiene rapporti diretti con i Tour Operator, ma soltanto con i vettori con i quali vengono sottoscritti i contratti per il noleggio per operare su scali italiani. Nello specifico, dai documenti in loro possesso, l'ultimo contratto attivo tra il vettore GAZPROMAVIA e TOUR PARADE risale al 2013, e specifica di non avere ulteriori dati da comunicare.

Con nota del competente Servizio Prot. n.10150 del 18.06.2021, la Commissione europea viene aggiornata in merito alla questione Tourparade e, in, considerazione del nuovo elemento informativo acquisito dall'ENAC, tenuto anche conto dell'entità del recupero (circa € 30.000,00) e delle azioni compiute e dei correlati costi sostenuti, soprattutto in termini di risorse umane impiegate, è stato chiesto nuovamente alla Commissione europea di voler valutare positivamente le azioni adottate dalla Regione e, conseguentemente, di considerare l'impossibilità assoluta di eseguire la Decisione in oggetto nei confronti della società Tourparade.

Allo stato la Commissione europea non ha riscontrato la richiesta della Regione.

2) Stato di avanzamento procedure di recupero.

Sono stati recuperati gli aiuti di Stato dichiarati illegittimi, oltre gli interessi alla data del versamento, dai seguenti beneficiari: Meridiana Fly SpA, Air Italy, Jet2.Com, Niki Luftfahrt GmbH.

Per gli operatori AMS-Ryanair, Easy Jet, Germanwings e Volotea, l'obbligo di recupero è provvisoriamente eseguito a seguito del versamento della somma dovuta, oltre gli interessi alla data del versamento, in un conto vincolato.

Air Berlin PLC

Nei confronti della compagnia aerea Air Berlin è stata presentata in data 11.07.2018



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>apposita istanza di insinuazione al fallimento ai curatori fallimentari da parte dello studio professionale incaricato dalla Regione Sardegna.</p> <p>Lo studio legale incaricato dalla Regione ha riferito di recente che è iniziato l'esame dello stato passivo e sono state vagliate le prime 30.000 domande, tra le quali, tuttavia, non era compresa quella della Regione.</p> <p>Riferisce, altresì, che stanno pervenendo ulteriori domande di ammissione allo stato passivo che rallentano ulteriormente la procedura. Il Tribunale ha fissato al 02.08.2021 il termine ultimo per la formalizzazione di istanze di ammissione al passivo di Air Berlin.</p> <p>Lo Studio Legale ha riferito di recente, in data 17 settembre 2021, per il tramite dell'Area legale, che la domanda di insinuazione al passivo della Regione non è stata ancora esaminata e che per via delle numerose domande di ammissione al passivo (90.000 domande sino all'udienza del 02.08.2021), l'udienza di verifica è stata riaggiornata. Pertanto, continua lo Studio Legale, l'esame della domanda della Regione si svolgerà in una prossima udienza di verifica e sino ad allora non potrà essere verificato l'esito dell'insinuazione al passivo che, comunque, non arrecherebbe alcun pregiudizio poiché i pagamenti pro quota potranno avvenire solo con la chiusura della procedura fallimentare, che durerà ancora molti anni. Lo Studio Legale riferisce altresì che in base all'ultima relazione della Curatela datata 16.06.2021 non si intravedrebbe la possibilità di ottenere alcun pagamento in percentuale.</p> <p>In data 6 luglio 2022 la Commissione europea ha chiesto un aggiornamento in merito all'esame dell'istanza di ammissione al passivo di Air Berlin e una previsione circa la possibilità di recuperare, almeno parzialmente, l'aiuto dalla procedura fallimentare. In data 12 luglio 2022, il curatore fallimentare ha stimato una tempistica di ulteriori due anni prima che l'istanza della Regione potesse essere esaminata. Lo stesso curatore fallimentare ha inoltre condiviso scarse probabilità di recuperare il credito vantato dalla Regione a titolo di aiuto dichiarato illegale e incompatibile. In data 01 agosto 2022 è stata avanzata richiesta alla Commissione europea di valutare la possibilità di una chiusura provvisoria della procedura di recupero.</p> <p>In data 28 febbraio 2023 la Commissione europea ha trasmesso una nota contenente</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

i chiarimenti richiesti con riferimento alla corretta individuazione della società presso la quale recuperare l'aiuto erogato dalla Regione. Nella nota, la Commissione propone dei quesiti relativi in particolare all'assenza di continuità economica tra la società soggetta a procedura concorsuale e i suoi successori. Lo studio legale ha riscontrato notevoli difficoltà nel reperire presso il curatore fallimentare di Air Berlin le informazioni relative alla vendita dei beni della società; è stata pertanto avanzata, per il tramite della Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles, richiesta di incontro con i funzionari della Commissione europea incaricati del caso.

Il 17 marzo 2023 si è tenuta una riunione tra la Commissione europea, la Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles, il Dipartimento politiche europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e la Regione Sardegna. Nel corso dell'incontro la Commissione europea ha precisato che non è sua competenza contattare il curatore fallimentare in caso di recupero di aiuto illegale presso un beneficiario interessato da procedura concorsuale.

Tuttavia, comprendendo le difficoltà riscontrate, la Commissione ha proposto una rielaborazione dei quesiti, finalizzata a semplificare la richiesta da rivolgere al curatore, condivisa in data 20 aprile 2023 per il tramite della Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles. In particolare, i nuovi quesiti erano relativi alla valutazione della continuità economica tra Air Berlin Luftv e gli acquirenti dei suoi attivi, e alla prova dell'insufficienza degli attivi.

In data 16 maggio 2023, il curatore fallimentare, avv. Carsten Morgenstern, ha ricordato che la società non era proprietaria di aeromobili, in quanto gli stessi erano regolarmente presi in leasing, precisando che non esiste un acquirente o un successore del debitore, e che, relativamente ai dipendenti, il Tribunale federale del lavoro ha confermato che non vi è stato alcun trasferimento d'azienda. Per quanto riguarda il patrimonio della società, il curatore descrive una situazione economica che sembra non lasciare alcuno spazio a possibilità di pagamenti, anche percentuali, neppure da terzi soggetti.

In data 24 maggio 2023, la regione RAS ha fornito riscontro in merito al Servizio per il coordinamento dei rapporti con le amministrazioni nazionali in materia di aiuti di Stato (nota Prot. n.8979 del 24.05.2023).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Norwegian AIR SHUTTLE ASA

La Regione Sardegna, data l'impossibilità di affidare l'attività di riscossione coattiva all'Agenzia dell'Entrate – Riscossione nonché di utilizzare gli strumenti giuridici previsti dall'ordinamento comunitario per il recupero dei crediti all'estero, ha incaricato uno studio professionale per le attività di recupero, il cui contratto è stato stipulato in data 6 luglio 2018.

Norwegian Air Shuttle ASA ha, quindi, effettuato in data 19 dicembre 2018 un versamento complessivo di euro 125.520,00.

Il suddetto versamento, tuttavia, pur coprendo interamente l'importo dell'aiuto da recuperare, non comprende una residua parte degli interessi maturati alla data del 19 dicembre 2018, che ammonta a euro 200 circa.

La Regione prendendo atto delle Comunicazioni della Commissione europea circa la necessità di recuperare anche l'ulteriore somma residua di euro 200 ha provveduto, con nota del 1° agosto 2019, a richiedere al vettore aereo il versamento della somma in argomento evidenziando che, ai sensi e per gli effetti della cosiddetta clausola Deggendorf è vietata l'erogazione di aiuti di Stato ad imprese che debbano restituire precedenti aiuti giudicati illegali ed incompatibili dalla Commissione europea.

Il vettore non ha dato seguito alla suddetta richiesta e, pertanto, anche considerata la posizione della Commissione europea, da ultimo manifestata in occasione della Country Visit tenutasi a Roma il 21 novembre 2019, la Regione sta valutando le possibili azioni perseguibili nonché i relativi costi che ne deriverebbero.

Al riguardo la Regione ha comunicato le proprie valutazioni circa la possibilità di applicare retroattivamente il regolamento de minimis alla fattispecie in argomento alla luce di quanto recentemente introdotto dalla Comunicazione 2019/C 247/01. Considerate le difficoltà relative alla concreta applicazione della norma in questione nonché dei rischi legali conseguenti ad un comportamento discriminatorio



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>dell'Amministrazione, la Regione ha ritenuto di non applicare il par.101 della Comunicazione 2019/C 247/01 che consente l'applicazione retroattiva del regolamento de minimis.</p> <p>Con la medesima comunicazione ha inoltre rappresentato che per il recupero coattivo della somma residua di 200 euro circa, la Regione avrebbe dovuto sostenere una spesa di circa 13.000 euro.</p> <p>La Commissione ha preso atto del fatto che il recupero del residuo credito comporterebbe costi per le autorità italiane pari a circa 58 volte l'importo da recuperare e l'esiguo importo degli aiuti ancora da recuperare potrebbe comportare la responsabilità della Regione per danno erariale ai sensi del diritto nazionale.</p> <p>I servizi della Commissione hanno quindi comunicato di non avere, per il momento, ulteriori osservazioni al riguardo. Norwegian Air Shuttle ASA è stata, pertanto, cancellata dal registro Deggendorf.</p> <p>In merito alla procedura Norwegian AIR non si hanno aggiornamenti per il 2023.</p> <p>Ulteriori informazioni, Germanwings.</p> <p>Mentre è ancora pendente il ricorso proposto da Ryanair DAC, con sentenze del Tribunale europeo del 13 maggio 2020 numeri T-8/18, T-607/17 e T-716/17 sono stati respinti rispettivamente i ricorsi di Easyjet, Volotea e Germanwings. I primi due hanno proposto appello alla Corte di Giustizia, mentre Germanwings, in esito alla sentenza, ha richiesto alla Regione l'applicazione retroattiva del regolamento de minimis al caso di specie.</p> <p>In esito agli approfondimenti svolti dal competente Servizio della Regione e alle interlocuzioni con la Commissione europea, è stata accolta la richiesta di Germanwings. (Determinazione del Servizio per il trasporto marittimo e aereo e continuità territoriale Prot. n. 11518 rep. n.343 del 19/07/2021).</p> <p>Con lettera sottoscritta congiuntamente, come previsto dal "Blocked Account</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>Agreement” stipulato tra la Regione e Germanwings, l'Escrow Agent ha provveduto a sbloccare le somme depositate nel conto corrente bloccato a favore del vettore. I legali di Germanwings hanno comunicato lo sblocco della somma di euro 30.747,95 il 4 ottobre 2021 (Prot. n.14054 del 04.10.2021).</p> <p>In merito alla procedura Germanwings non si hanno aggiornamenti per il 2023.</p> <p>Ulteriori informazioni, Volotea e EasyJet.</p> <p>La Corte di Giustizia, con sentenza del 17 novembre 2022, ha annullato la Decisione della Commissione europea 2017/1861 (nella parte in cui riguarda Volotea SA e Easyjet Airline Co.Ltd) che aveva dichiarato la previsione di cui alla L.R. n. 10/2010 aiuto incompatibile con il mercato interno a favore di 15 compagnie aeree. La Corte di Giustizia ha, inoltre, annullato la sentenza del Tribunale dell'Unione europea del 13 maggio 2020, Volotea/Commissione (T-607/17, EU:T:2020:180) e la sentenza del Tribunale dell'Unione europea del 13 maggio 2020, EasyJet Airline/Commissione (T-8/18, EU:T:2020:182), nella parte in cui tale giudice ha respinto il ricorso di annullamento di easyJet Airline Co. Ltd in quanto infondato.</p> <p>In data 28 novembre 2022 la società Volotea ha chiesto l'avvio della procedura per lo svincolo della somma depositata, in virtù del Contratto di Escrow Agreement con la Regione. La Regione ha pertanto provveduto all'invio delle relative istruzioni di pagamento per raccomandata A/R all'Escrow Agent. La trasmissione delle suddette istruzioni è stata anticipata con nota Prot. n.213 del 05.01.2023.</p> <p>In data 7 dicembre 2022 anche la società EasyJet, per mezzo dei propri legali, ha chiesto l'avvio della procedura per lo svincolo della somma depositata, in virtù del Contratto di Escrow Agreement con la Regione. La Regione ha pertanto provveduto all'invio delle relative istruzioni di pagamento per raccomandata A/R all'Escrow Agent. La trasmissione delle suddette istruzioni è stata anticipata con nota Prot. n.514 del 05.01.2023 e l'Escrow Agent, in data 12 gennaio 2023, ha provveduto a sua volta a</p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>trasmetterle alla società fiduciaria (Prot. n.625 del 13.01.2023).</p> <p>In data 20 aprile 2023 la Commissione europea ha trasmesso nuovi quesiti relativamente al recupero presso Volotea, EasyJet e Ryanair/AMS a seguito dell'annullamento parziale della decisione del 29 luglio 2016. Relativamente a tali quesiti, in data 24 maggio 2023, la Regione ha fornito riscontro in merito al Servizio per il coordinamento dei rapporti con le amministrazioni nazionali in materia di aiuti di Stato, trasmettendo le note congiunte firmate dalla Regione e dalle società Easyjet e Volotea, con le quali si fornivano le relative istruzioni all'Escrow Agent per lo sblocco del conto bloccato a favore delle compagnie (Prot. n.8979 del 24.05.2023).</p> <p>Ulteriori informazioni, Ryanair/AMS.</p> <p>In data 17 marzo 2023 la Commissione europea ha adottato decisione di ritiro parziale, per la parte relativa a Ryanair/AMS, della decisione di recupero del 29 luglio 2016, che aveva dichiarato la previsione di cui alla L.R. n. 10/2010 aiuto incompatibile con il mercato interno a favore di 15 compagnie aeree. Successivamente alla pubblicazione della decisione, il Tribunale europeo, innanzi al quale pendeva il ricorso di Ryanair contro la Commissione per l'annullamento della decisione del 29 luglio 2016, in data 23 ottobre 2023 ha emanato un'ordinanza con la quale ha dichiarato cessata la materia del contendere.</p> <p>In data 21 novembre 2023 le società Ryanair/AMS, per mezzo dei propri legali, hanno chiesto l'avvio della procedura per lo svincolo della somma depositata, in virtù del Contratto di Escrow Agreement con la Regione.</p> <p>In data 1 dicembre 2023, prot.18542, l'Assessorato dei trasporti ha comunicato all'escrow agent, ai sensi dell'art. 4 del Contratto di deposito in garanzia rep. 9 del 24.04.2018, l'aggiornamento del soggetto firmatario per conto della Regione Sardegna, ai fini delle successive comunicazioni e istruzioni richieste dal vettore Ryanair/AMS per poi poter procedere alla restituzione della somma vincolata.</p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

9.3 Saremar

Riferimento CE	SA.32014 (2011/C) SA.32015(2011/C) SA.32016 (2011/C).
Estremi Decisione	Decisione della Commissione del 22.01.2014 C (2013) 9101 final
Oggetto <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Misure di Aiuto SA.32014 (2011/C) SA.32015(2011/C) SA.32016 (2011/C) cui la Regione Sardegna ha dato esecuzione a favore di Saremar
Assessorato/D.G./ Ente/Agenzia competente	Assessorato dei Trasporti
Violazione contestata <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)</i>	Le misure di Aiuto in questione sono incompatibili con il mercato interno. L'Italia ha illegittimamente dato esecuzione agli Aiuti in questione in violazione dell'art. 108, par. 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea .
Contenziosi in corso <i>(indicare gli eventuali contenziosi giurisdizionali in corso e il loro stato)</i>	-SAREMAR S.p.a. in C.P. in Liquidazione vs R.A.S. Con atto di citazione del 02.01.2018 la SAREMAR S.p.A. in C.P. in Liquidazione ha promosso nanti il Tribunale Civile di Cagliari un'azione di responsabilità ex art. 2497 c.c. volta ad ottenere la condanna della Regione Autonoma della Sardegna al risarcimento dei danni subiti a seguito dell'asserita illecita attività di direzione e coordinamento. Il valore della controversia è pari ad Euro 13.440.220,00. All'udienza del 04.2.2020 la causa è stata rinviata al 09 marzo 2021. La causa è stata rinviata, per la precisazione delle conclusioni, prima all'udienza del 29.03.2022 poi a quella del 13.06.2023 e, in tale udienza, è stata ulteriormente rinviata al 14.05.2024.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>Stato di avanzamento della procedura di recupero</p> <p><i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti;</i></p> <p><i>se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i></p>	<p>Come emerge nell'ultimo Rapporto Riepilogativo dei Liquidatori Giudiziali i crediti chirografari sono stati soddisfatti in misura pari al 61,45 % nell'ambito del III, IV e V riparto, autorizzati, rispettivamente, in data 5.7.2016, 17.7.2018 e 11.5.2021. Con il riparto a favore dei creditori chirografari autorizzato in data 5.7.2016, è stato adempiuto il concordato preventivo, in quanto, con questo riparto, i crediti chirografari sono stati soddisfatti in misura superiore (40%) rispetto a quanto previsto nella domanda di concordato e nella relazione dei commissari giudiziali (22-29%).</p> <p>ella procedura concordataria, dipendono dall'evolversi delle cause in corso. In merito al Concordato Preventivo e relativa prognosi delle somme distribuibili il predetto non evidenzia che non è possibile effettuare ulteriori previsioni su successivi riparti.</p>
---	---

Da "presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it" <presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it>

A "consiglioregionale@pec.crsardegna.it" <consiglioregionale@pec.crsardegna.it>

Data mercoledì 24 gennaio 2024 - 19:08

Prot. n. 0001518 del 24/01/2024 - 2/18 Consiglio regionale per l'esame di competenza - Trasmissione deliberazione della Giunta regionale del 18.1.2024 concernente Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale rispetto agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea. Art. 7, comma 2, legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12".

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. 0001518 del 24/01/2024. Il protocollo ha il seguente oggetto: 2/18 Consiglio regionale per l'esame di competenza - Trasmissione deliberazione della Giunta regionale del 18.1.2024 concernente Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale rispetto agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea. Art. 7, comma 2, legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12". In allegato al messaggio email è presente il seguente documento principale: 24247979.pdf

Allegato(i)

24247979.pdf (161 KB)

DEL2-18.zip (817 KB)

Segnatura.xml (3 KB)